



Nido Integrato "La Coccinella" Progetto Educativo

Nido Integrato "La Coccinella"
Castello di Godego (TV)



PROGETTO EDUCATIVO
ASILO NIDO
LA COCCINELLA

Anno Scolastico 2024/2025



Scuola dell'Infanzia 'A. Pellizzari' - Nido Integrato 'La Coccinella'
Via Quirini, 2 - 31030 Castello di Godego (TV)
Tel. 0423-468946 Fax 0423-768277 E-mail: info@asilogodego.it



INDICE

- PREMESSA pag.3
- IDENTITA', MISSION EDUCATIVA E DI "CARE" pag.4
- CENNI STORICI E LEGISLATIVI pag.6
- FINALITA' ED OBIETTIVI pag.7
- PRINCIPI ISPIRATORI FONDAMENTALI pag.9
- MODELLO DI RIFERIMENTO pag.10
- STRUMENTI PEDAGOGICI E METODOLOGICI CHE
CARATTERIZZANO LA NOSTRA PROGETTUALITA' EDUCATIVA pag.23
- IL COLLOQUIO: FINALITA' E METODOLOGIA pag.30
- IL NOSTRO STILE EDUCATIVO: pag.34
accoglienza, inserimento, separazione ed autonomia
- GLI SPAZI E LE ATTREZZATURE LUDICHE E DIDATTICHE pag.36
- MODELLO ORGANIZZATIVO DELLA GIORNATA SCOLASTICA pag.41
- ORGANIZZAZIONE DELLA ROUTINE pag.46
- IL CALENDARIO SCOLASTICO pag.48
- LA PROFESSIONALITA' DEL NIDO: pag.49
funzioni e responsabilità
- LA PARTECIPAZIONE DEI GENITORI pag.51
- CONTINUITA' NIDO/SCUOLA DELL'INFANZIA pag.54
- FORMAZIONE PERMANENTE DEL PERSONALE pag.57
- "CIAO NIDO" IL PROGETTO ZAINETTO pag.59



PREMESSA

L'obiettivo del progetto educativo è quello di favorire lo sviluppo della formazione del sé del bambino e la sua sicurezza di base emotiva.

"L'azione educativa del nido deve realizzarsi attraverso la predisposizione di percorsi e strategie in grado di sfruttare al massimo le ricerche e le elaborazioni che ci derivano da altri ambiti scientifici, senza incorrere nell'errore di abbracciare una sola di queste discipline, ma riaffermando con forza il ruolo della pedagogia quale momento di sintesi e di traduzione operativa". (Frabboni 1985)

Il progetto educativo e la programmazione didattica sono quindi metodologie operative per esplicitare la propria intenzionalità di adulti, con scelte ed ipotesi non casuali, sufficientemente flessibili ed attente al fine di cogliere gli stimoli che sorgono dalle varie situazioni.

Sia il progetto educativo che quello didattico sono attività che fanno parte del "lavoro di gruppo del corpo insegnante". Sono attività collegiali in cui "si mette insieme ciò che si sa per lavorare con i bambini (non sui bambini)". (Rinaldi, 1987)

Al progetto educativo spetta pertanto il compito di predisporre e organizzare gli strumenti, i pensieri e le conoscenze che favoriscono le relazioni tra i tre soggetti del Nido: bambino-educatore-genitore.

Si occuperà quindi della relazione adulto/bambino predisponendo le basi teoriche e metodologiche per l'organizzazione della giornata-tipo, le routine, lo spazio educativo, l'inserimento e il congiungimento e infine affronterà i rapporti di collaborazione fra gli adulti organizzando i momenti di incontro con i genitori e gli educatori.

Tutto questo lo possiamo definire una sorta di carta d'Identità fatta di: obiettivi, interventi, ambizioni, proposte, iniziative....che portano alla nostra idea di bambino inteso come persona che possiede il diritto di avere l'opportunità di costruire armonicamente ed integralmente la propria personalità soddisfacendo le proprie esigenze per crescere.

Queste esigenze vanno soddisfatte in un contesto ambientale favorevole che stimoli e promuova le esperienze relazionali, in un clima affettivo positivo, gioioso e giocoso volto all'esplorazione costruttiva che permetta a tutti i bambini e bambine di continuare la loro storia, utilizzando competenze e conoscenze acquisite.





IDENTITA', MISSION EDUCATIVA E DI "CARE"

L'asilo nido integrato "La Coccinella" è una struttura educativa che ha come obiettivo prioritario il soddisfacimento dei bisogni affettivi, relazionali, cognitivi dei bambini che cura ed accudisce per lo sviluppo armonico della loro personalità.

I principi ispiratori, oltre a quelli del Vangelo di Gesù Cristo, sono le più recenti teorie socio-educative e pedagogiche fondate sulla ricerca-azione, che non mancano di considerare i flussi emigratori e di integrazione culturale.

Le principali finalità del servizio possono essere espresse nei seguenti punti:

- Offrire ai bambini un luogo di formazione, cura e socializzazione, per il loro benessere psico-fisico e per lo sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali.
- Sostenere le famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative
- Facilitare l'accesso delle madri al lavoro, promuovendo così la conciliazione delle scelte professionali e familiari dei genitori.
- Promuovere e diffondere una cultura attenta ai diritti dell'infanzia
- Perseguire un lavoro di "rete" collaborando con enti e altri servizi del territorio.

Il servizio presenta identità, strutturazione e modalità funzionali che rispettano i bisogni peculiari dei bambini, proponendo e favorendo occasioni di crescita per tutti.

Il bambino al nido è una persona alla quale verrà offerta la possibilità di vivere un rapporto significativo ed equilibrato con il mondo attraverso:

- qualificate relazioni positive con gli adulti e il gruppo
- un ambiente fisico e psicologico facilitante e stimolante per la sua crescita complessiva.

Qual è il bambino che vorremmo vedere crescere?

La risposta a questa domanda costituisce il filo conduttore del nostro intervento educativo e l'espressione della nostra 'Mission'.



Essendo l'obiettivo prioritario, così come precedentemente riportato, quello di sviluppare in modo armonico tutte le potenzialità del bambino (affettive, cognitive, sociali), allora possiamo identificare alcuni elementi essenziali sui quali è focalizzata tutta l'attenzione delle educatrici:

- ❖ Il bambino che vogliamo vedere crescere è un bambino sereno, felice di 'stare al mondo, di esserci, di capire, di imparare, di provare.
Il compito delle educatrici sarà pertanto quello di prendere dall'esperienza e dalla scienza, tutti quegli elementi (teorie, metodi, strumenti) utili a questo scopo.
- ❖ Il bambino viene valorizzato nella sua identità, considerato protagonista primario della propria storia, aiutato a superare eventuali svantaggi. Viene incoraggiato a esprimere liberamente la propria personalità, rafforzato nell'autonomia e nella creatività.
Per questo l'educatrice darà risposte sollecite sulla base delle potenzialità di apprendimento, creerà occasioni di esplorazione, di confronto delle esperienze e di relazioni affettive.
- ❖ Le educatrici sono consapevoli dell'importanza di attuare un continuo "pensare" sulle esperienze, un continuo riformulare teoria e pratica, una costante riflessione sui modelli che la vita sociale e familiare offrono e su quello che la psicopedagogia propone in relazione ad essi.

Altro obiettivo fondamentale è l'integrazione tra la struttura nido e la struttura scuola dell'infanzia; vengono riservati spazi e momenti operativi finalizzati alla creazione di un'unica continuità educativa. Tali finalità vengono perseguite sia attraverso la metodologia educativa, pedagogica e didattica affidata alla professionalità ed alla competenza delle educatrici, chiamate a seguire un continuo percorso di confronto, formazione-informazione e aggiornamento, sia attraverso l'attenzione all'ambiente circostante al bambino rendendolo accogliente e stimolante sotto ogni profilo.





CENNI STORICI E LEGISLATIVI

L'attività del nido inizia nell'anno 1994 come risposta concreta ad una sempre crescente necessità da parte delle famiglie di poter disporre di un servizio qualificato rivolto ai bambini di età inferiore ai tre anni. Opera all'interno della scuola dell'infanzia autonoma di ispirazione cristiana "A. Pellizzari" situata nella zona centrale del comune di Castello di Godego, in via Quirini, 2 a pochi passi dalla chiesa arcipretale "Natività di M. santissima".

Negli anni 80 la ricerca psicopedagogica dimostra l'importanza dei primi 3 anni di vita. I nidi facendo propria la nuova ottica, che vede il bambino, l'utente principale del servizio educativo, pongono come primo valore fondamentale, il rispetto dei bisogni del bambino e la qualità delle relazioni. Altro aspetto di cui, in questi anni, i nidi si sono fatti carico è la prevenzione del disagio psico-fisico e sociale del bambino e della famiglia.

Dalla seconda metà degli anni 80 in poi le normative regionali riconoscono sempre più al nido la funzione di servizio educativo e sociale che deve favorire un equilibrato e armonico sviluppo psico-fisico del bambino integrando in questo il ruolo della famiglia, attore principale del processo educativo.

Oggi il riconoscimento che il nido sia un'agenzia educativa privilegiata è sempre più marcato ed il nido è diventato, di fatto, un luogo dove la cultura dell'infanzia prende forma e significato.

SU QUESTI PRINCIPI SI E' REALIZZATA E SVILUPPATA L'ESPERIENZA DELLA LEGGE REGIONALE NUM.32 DEL 1990. TUTT'ORA UN PUNTO DI RIFERIMENTO SIGNIFICATIVO NEL QUADRO DEI SERVIZI PER L'ETA' EVOLUTIVA, INSIEME CON GLI ATTUALI ED IMPORTANTI RIFERIMENTI LEGISLATIVI PER LA QUALITA' DEI NIDI OFFERTI DALLA L.R. 22 DEL 2002 E LA D.G.R. 84 DEL 2007.

Le profonde trasformazioni che hanno caratterizzato i nostri tempi, hanno prodotto radicali mutamenti nella struttura della famiglia, oggi esclusivamente mononucleare ed hanno reso evidenti nuovi bisogni sociali, che necessitano una risposta.

Tra questi appare, ormai non più rinviabile, quello del sostegno alla genitorialità.

La presenza al nido di bambini provenienti da paesi e culture diverse è divenuta, in questi ultimi anni, sempre più marcata. Questo comporta la necessità, dal parte del gruppo educatore, di acquisire conoscenze ed una preparazione mirata nell'ambito dei progetti di accoglienza che concepiscono la diversità come fonte di ricchezza. E' nostro impegno perciò porre attenzione e sviluppare il nostro progetto educativo capace di facilitare la comunicazione e l'integrazione sociale tra i genitori portatori di culture diverse.



FINALITA' ED OBIETTIVI

Il nostro nido "la Coccinella" è un luogo privilegiato di crescita e sviluppo delle potenzialità individuali, cognitive, affettive e sociali, finalizzato al raggiungimento di uno sviluppo armonico della personalità.

L'obiettivo primario è favorire la crescita del bambino in modo sereno in un ambiente che sappia continuare ed integrare l'attività della famiglia.

Obiettivi generali del servizio educativo del nostro asilo nido sono:

⇒ Sviluppo affettivo

Si favorisce l'instaurarsi di un rapporto positivo e rassicurante con l'educatrice al fine di permettere al bambino di relazionarsi serenamente con l'adulto, con l'ambiente e con gli altri bambini

⇒ Sviluppo dell'autonomia

Tra il bambino e l'educatrice si instaurerà un buon rapporto di fiducia, in modo tale che, rassicurato dalla sua presenza, impari a chiedere ed esprimere i suoi bisogni. Stimato e gratificato il bambino imparerà gradualmente a fare da sé.



⇒ Sviluppo dell'unicità della personalità

Attraverso le attività spontanee, la curiosità, lo spirito di iniziativa e il piacere di esercitare le proprie abilità, il bambino assume atteggiamenti di autostima atti allo sviluppo della sua personalità

⇒ Sviluppo della socialità e scoperta di norme e valori condivisi

Ogni momento della giornata è un'occasione utile per condurre il bambino a riflettere e ad assumere valori di comportamento della vita sociale, favorendolo ad interagire correttamente e serenamente con i suoi compagni.



⇒ **Sviluppo cognitivo**

L'ambiente del nido deve dare gli stimoli necessari per la motricità, per esperienze relazionali e cognitive, percettive e mentali, al fine di aiutare i bambini a sviluppare le loro conoscenze.

Obiettivi educativi specifici

Gli obiettivi specifici vengono stabiliti in base ai vari aspetti dello sviluppo globale del bambino, considerati nella loro specificità ed in base alle tappe d'età.

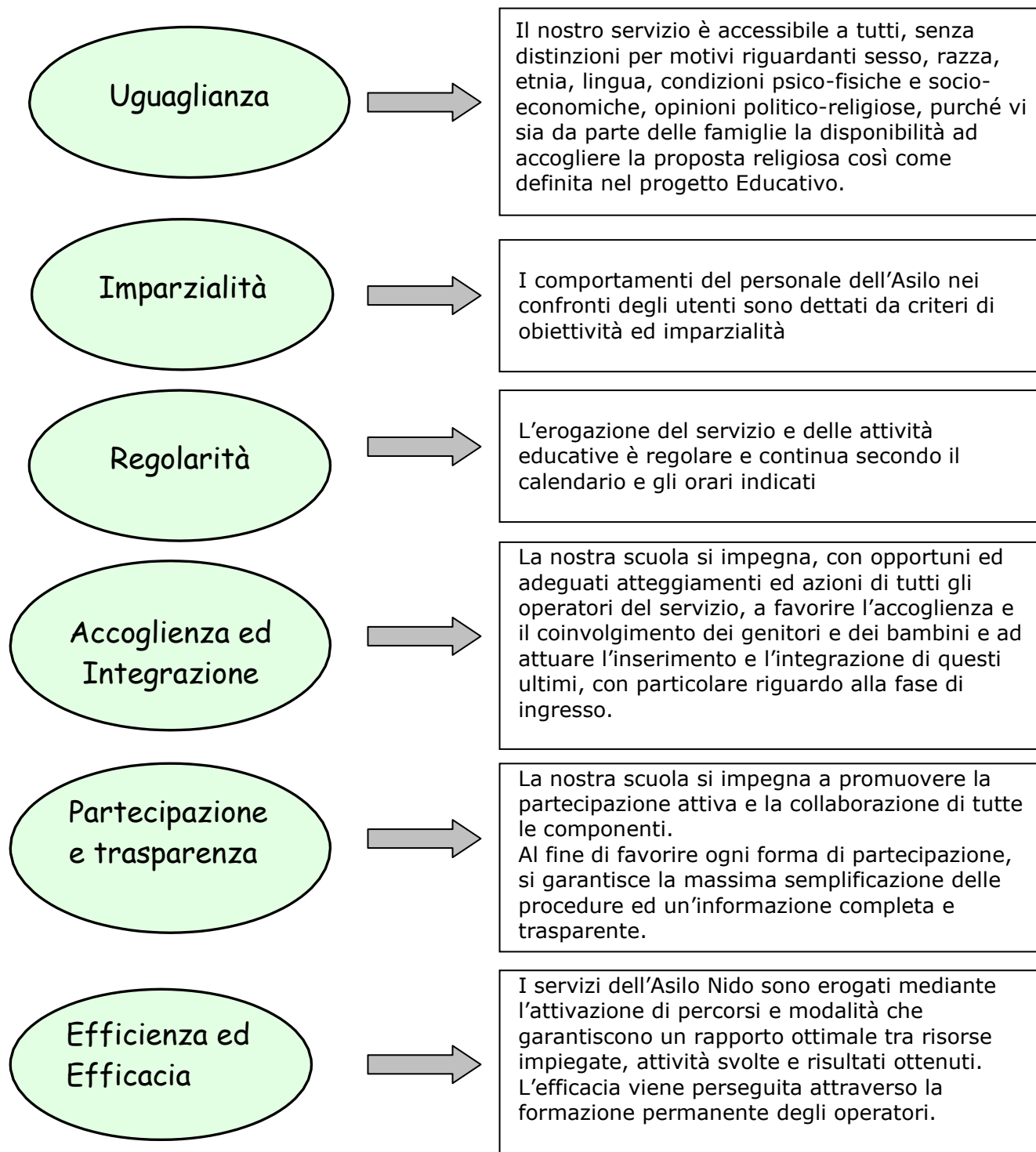
Nell'ambito delle finalità generali del nostro servizio di Asilo Nido, si stabiliscono i seguenti obiettivi specifici, che ogni educatrice si prefigge per i propri bambini:

- Facilitare positivi rapporti con coetanei e adulti
- Sostenere il riconoscimento e l'espressione delle proprie emozioni
- Aumentare l'auto stima
- Creare situazioni di fiducia reciproca
- Offrire ascolto ai bisogni emotivi
- Offrire possibilità di fare esperienze sensoriali diversificate
- Garantire attenzione alla comunicazione verbale e non verbale
- Sostenere l'acquisizione dell'autonomia personale
- Favorire l'interiorizzazione di regole di convivenza
- Sostenere la risoluzione positiva dei conflitti
- Promuovere situazioni di cooperazione
- Favorire l'acquisizione di capacità motorie e manuali, la conoscenza degli spazi e la capacità di eseguire da soli consegne o compiti
- Garantire e promuovere l'igiene personale, l'ordine dell'ambiente.
- Educare ad una corretta e varia alimentazione
- Educare a corretti ritmi di veglia- attività e sonno



PRINCIPI ISPIRATORI FONDAMENTALI

L'Asilo Nido 'La Coccinella' organizza il proprio servizio ispirandosi ai seguenti principi fondamentali:





MODELLO TEORICO DI RIFERIMENTO

Il nostro servizio di Asilo Nido si ispira al totale rispetto dei diritti del bambino così come sono espressi nella convenzione sui diritti dell'Infanzia approvata dall'ONU il 20 dicembre 1989.

E' proprio con la capacità di progettare interventi a partire dall'esperienza infantile, o come dice Piaget "da uno schema mentale" di fondo, che si gioca il passaggio dall'allevamento all'educazione, dall'improvvisazione alla pedagogia.

Per questo motivo noi educatrici del nido "La Coccinella" facciamo riferimento ad un **modello pedagogico** che nasce dalla combinazione di diverse ispirazioni, in particolare gli assunti di Goldschmied, Bowlby, Winnicott, Rogers e Dunn. Il criterio adottato è finalizzato a rendere il **bambino protagonista attivo**, in grado di scegliere in base alle sue esigenze, attraverso proposte plurime a forte caratterizzazione ludica e simbolica. Il ruolo dell'educatrice è quello di "**regista educativo**", predisponendo ambienti funzionali alle esperienze secondo il principio della non direttività e della centralità del bambino.





STRUMENTI PEDAGOGICI E METODOLOGICI CHE CARATTERIZZANO LA NOSTRA PROGETTUALITA' EDUCATIVA

Strutturare un Progetto educativo è un procedimento complesso che si può suddividere in vari momenti; queste sono le quattro tappe che caratterizzano la nostra metodologia:

- 1)osservazione
- 2)programmazione
- 3)verifica
- 4)documentazione.

OSSERVAZIONE

L'osservazione è la chiave di volta della conoscenza del bambino e dell'operatività.

E' uno strumento molto utile per accrescere e convalidare la consapevolezza dello sviluppo del bambino e delle sue competenze,per affinare la capacità di cogliere i messaggi della sua espressività,per capire il senso profondo e le richieste implicite nel "fare" del bambino.

Lavorando con i bambini piccoli bisogna essere disponibili a cogliere una molteplicità di segnali non verbali e a percepire anche l'atmosfera emotiva che si stabilisce. Si deve inoltre dare attenzione a dettagli anche minimi e a prima vista insignificanti perché spesso proprio questi permettono di capire comportamenti che altrimenti rimarrebbero senza significato.

L'osservazione di alcune situazioni che caratterizzano la vita del nido come l'ingresso al mattino, la separazione dal genitore, il gioco, il sonno, l'alimentazione, ecc , ci permette di conoscere non il bambino storico, né il bambino patologico,bensì quello presente ed interagente.

Osservare e prestare attenzione ai bambini è per l'educatrice uno dei compiti primari che spesso va nella direzione della prevenzione, oltre che della conoscenza, dei disagi evolutivi perché "quando si pensa ad un bambino, questo già migliora"(Meltzer).

Noi effettuiamo vari tipi di osservazione:

- ❖ Osservazione dei bambini in fase di inserimento
- ❖ Osservazione del momento della separazione
- ❖ Osservazione del momento del ricongiungimento
- ❖ Osservazione durante le attività e i progetti
- ❖ Osservazione del momento del pranzo
- ❖ Osservazione del momento del cambio



- ❖ Osservazione del momento del sonno

- ❖ Osservazione dello sviluppo socio-emotivo
- ❖ Osservazione dello sviluppo senso motorio
- ❖ Osservazione dello sviluppo comunicativo
- ❖ Osservazione dello sviluppo cognitivo
- ❖ Osservazione dell'autonomia



PROGETTAZIONE

La progettazione educativa garantisce la qualità del nido.

Deve essere costruita intorno al bambino, inteso come individuo sociale, competente e protagonista della propria esperienza.

La progettazione consiste nell'elaborazione degli interventi in funzione delle esigenze di ciascun bambino e nella predisposizione delle condizioni più idonee ad uno sviluppo armonico di tutte le dimensioni della personalità, dall'intelligenza all'affettività, dalla socializzazione alla motricità.

Nel nido la progettazione non può essere assolutamente rigida né procedere per schemi, ma deve essere improntata ad una notevole elasticità, sia perché ogni bambino presenta un ritmo di sviluppo che può essere diverso da quello di altri, sia perché in ogni bambino possono insorgere bisogni impreveduti, cui è necessario, di volta in volta, adattare il programma al bambino e non viceversa.

Stabiliti gli obiettivi generali, la progettazione didattica prende in considerazione gli obiettivi specifici per ogni **area dello sviluppo** e pianifica **le attività** e i giochi che verranno proposti ai bambini delle varie sezioni pensando a **tempi, spazi, materiali e mezzi ausiliari** necessari.

La progettazione educativo - didattica per il gruppo di bambini dai 12 ai 24 mesi mira al raggiungimento di alcuni obiettivi formativi individuati dopo un'accurata osservazione del gruppo attuata nei primi mesi di frequenza.

Gli obiettivi prefissati dalle educatrici sono:

- Accettare il nido come luogo di vita, di relazioni e di apprendimenti
- Dimostrare attenzione alle tradizioni, valorizzando i sentimenti attraverso la manipolazione, la drammatizzazione e il gioco
- Stimolare l'osservazione della realtà esterna.
- Sollecitare esperienze manuali offrendo materiali differenti nel colore, forma, consistenza
- Rafforzare la relazione e la comunicazione attraverso giochi di manipolazione corporea con l'adulto.
- Favorire la conoscenza della corporeità in una dimensione ludica.



La progettazione educativo - didattica per il gruppo di bambini dai 24 ai 36 mesi ha come obiettivi formativi per ogni progetto i seguenti:

Progetto settembre-ottobre

- Creare un luogo ricco di materiali di colori e stimoli in modo che possano liberamente usufruire degli oggetti a loro disposizione.

Progetto novembre-dicembre

- Rafforzare l'intelligenza emotiva, aiutando il piccolo ad esprimere le proprie emozioni.

Progetto gennaio - febbraio

- Dare lo spazio ai bimbi perchè possano lasciare traccia di sé, esprimendosi in totale libertà.

Progetto marzo-aprile

- Far si che i bimbi inizino ad elaborare verbalmente ciò che hanno fatto praticamente.

Progetto maggio-giugno

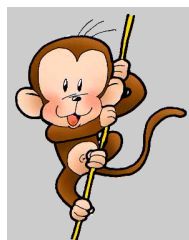
- Poter gustare a pieno la scoperta e l'esperienza del fare praticamente.

VERIFICA

Alla fine dell'anno scolastico effettuiamo una verifica di sezione e collettiva sull'andamento delle attività proposte per evidenziare eventuali problemi o difficoltà emerse. Pensiamo quindi alle strategie e soluzioni per l'anno successivo attraverso le schede di controllo e verifica predisposte.

Si valutano in questo modo i risultati:

- Cognitivi, affettivi, di socializzazione raggiunti dal bambino
- La soddisfazione dei genitori (vedi questionari di gradimento)
- Il grado di soddisfazione del personale (vedi questionari di gradimento).





PROGETTO EDUCATIVO- DIDATTICO PER I BAMBINI DAI 12 AI 24 MESI

In questa fase d'età il bambino diventa più sensibile agli umori degli altri e può piangere se altri bambini piangono, o esegue delle prestazioni per gli adulti in attesa dell'applauso. Manifesta umori personali come felicità o rabbia o senso di colpa quando si comporta in modo sbagliato e cerca approvazione per le sue azioni. Il bambino sta in piedi da solo, spesso anche senza appoggio, cammina sorretto o anche da solo per pochi passi. Ama ascoltare la musica e si diverte a produrre rumori, si diverte a lanciare gli oggetti, migliora le sue prestazioni nell'esplorazione del genitore, degli oggetti, dell'ambiente esterno. Dice qualche parola «mamma», «papà», «pappa», ecc, è attratto dagli altri bambini. Beve dalla tazza e talvolta tenta di mangiare col cucchiaino da solo. Sa trovare oggetti che sono stati nascosti dall'adulto per gioco. Porge gli oggetti se richiesto, talvolta è meno collaborante e si oppone ai genitori. Alla conclusione del primo anno di vita il bambino ha acquisito capacità di relazione importanti: è in grado di agire in modo intenzionale, secondo uno scopo che si è prefissato.

Tappe dello sviluppo psicomotorio

12 Mesi

- Sta in piedi da solo
- Cammina senza sostegno con base allargata
- Dice una parola con significato (oltre mamma e papà)
- Restituisce un oggetto su richiesta
- Costruisce una torre di due pezzi con le costruzioni

15 Mesi

- Cammina senza sostegno
- Corre e si arrampica
- Sale i gradini tenuto per mano
- Si toglie le scarpe
- Lancia una pallina
- Si alimenta da solo con le mani
- Riconosce 5-10 parole (oltre mamma e papà)
- Costruisce una torre con tre pezzi

18 Mesi

- Cammina, corre, si arrampica
- Lancia la palla
- Calcia la palla
- Sale e scende le scale con aiuto



- Si alimenta da solo con cucchiaino
- Solleva una tazza
- Scarabocchia
- Cammina all'indietro
- Riconosce 10-20 parole
- Costruisce una torre con quattro pezzi
- Riconosce o indica alcuni animali domestici
- Riconosce o indica alcune parti del corpo
- Si toglie scarpe e calzini, apre una cerniera lampo

24 Mesi

- Si spoglia
- Si arrampica su una sedia per raggiungere un oggetto
- Sfoglia un libro girando una pagina per volta
- Apre la porta
- Nomina gli oggetti più familiari
- Pronuncia 2-3 o più frasi
- Saltella sul posto
- Comincia a controllare gli sfinteri

Il laboratorio psicomotorio

Il corpo rappresenta il primo strumento di conoscenza e di relazione utilizzato dal bambino fin dalla nascita. Attraverso il corpo riceve ed invia messaggi, percepisce il mondo esterno, esprime i propri bisogni, emozioni, reazioni e sentimenti.

I processi di crescita avvengono con la continua acquisizione di autonomia di movimento, maturano e si evolvono. La motricità, infatti, riveste un'importanza determinante e si collega alla capacità di deambulazione: il senso del movimento del proprio corpo è per di più un elemento vitale per lo sviluppo dell'immagine di sé.

Vista l'importanza di tutto ciò, il laboratorio psicomotorio è dotato di una struttura e forme diverse in gommapiuma, rivestite in stoffa dai colori tenui e in armonia con l'ambiente.

La gommapiuma favorisce il contenimento, mentre le strutture in legno (adeguatamente imbottite e rivestite) consentono ai bambini di sperimentare il bisogno di salire in alto e di dominare, di mettere alla prova le proprie capacità. La struttura, invece, assume il significato di uno spazio che stimola l'esplorazione (altezze, dislivelli, obliquità), in modo da offrire ai bambini un "sentimento di sforzo" ed "fatica vittoriosa", in un ambiente comunque sicuro e protetto.

La struttura, inoltre, contiene proposte per le attività motorie e per i giochi simbolici; con essa si possono strutturare angoli che possono essere utilizzati per le attività simboliche, possono diventare rifugi, casette, un posto dove isolarsi da soli o con i compagni.



La presenza dell'adulto che sostiene e appoggia i primi approcci dei bambini a questa struttura è di fondamentale importanza, perché i piccoli possano sperimentare il piacere del rischio controllato, ricercarlo ed estenderlo ad altre situazioni.

L'idea di fondo è quella di consentire al gruppo dei bambini di giocare autonomamente e senza pericolo né proibizioni, ma con accanto adulti disponibili.

In questo laboratorio verranno poi utilizzati vari tipi di materiali come scatoloni, palline di varie grandezze, drappi colorati, carte sonore, ecc.

Obiettivi :

- gattonare, camminare con l'aiuto di una persona, passare un oggetto da una mano all'altra, muoversi nello spazio per conseguire degli scopi, scoprire le proprie manine e i propri piedini;
- camminare da soli, bere da soli, mangiare con il cucchiaino da soli, indicare e riconoscere alcune parti del proprio corpo;
- sviluppo di tutte le capacità sensoriali e percettive:
- padronanza e gestione del proprio corpo;
- progressiva acquisizione di una più sicura coordinazione dei movimenti;
- sviluppo del ritmo;
- impugnare, lanciare oggetti, afferrare saldamente
- favorire una motricità corretta ed equilibrata
- favorire il riconoscimento di sé allo specchio

Attività:

- Giochi di grande motricità: usando stoffe, carta da pacchi, grandi cubi di gomma piuma, materassi, grandi cuscini, lanciare una palla, primi tentativi di smontare, afferrare un oggetto, salire su un dondolo, "tuffarsi" nella piscina di palline colorate, utilizzo di diversi materiali morbidi (es. cuscini, materassini...);
- palle, scivoli, scale, attraverso i cambi di postura il bambino sperimenta tutte le possibilità e potenzialità di movimento che ha il corpo, si propongono ai bambini diversi livelli di difficoltà per perfezionare la deambulazione e l'equilibrio.
- Giochi di piccola motricità: gioco euristico, il cestino dei tesori, strappare la carta, mattoncini ad incastro e tutte quelle attività che aiutano ad affinare i movimenti delle dita della mano e il coordinamento occhio-mano.
- Giochi con scatoloni per soddisfare il bisogno di contenimento.



Il laboratorio grafico-pittorico

Presupposto educativo di partenza di tale ambiente è che il segno grafico e l'uso del colore sono una forma di linguaggio, ossia una modalità di comunicazione ed espressione che è importante favorire; allo stesso tempo il disegno e la pittura consentono di avviare percorsi di ricerca e di rielaborazione delle conoscenze del tutto personali.

Nella primissima infanzia la consapevolezza di poter lasciare segni su un foglio rappresenta in un certo senso l'inizio di un nuovo rapporto con il mondo, perché il bambino scopre di poter modificare l'ambiente generando un effetto, lasciando tracce che aiutano la costruzione del senso di identità e lo sviluppo del desiderio di trasformazione della realtà. Il disegno e la pittura consentono quindi al bambino di lasciare "traccia" di sé; in particolare i bambini medi vivranno l'esperienza del colore principalmente associata alla manipolazione, mentre in un secondo momento inizieranno un'esperienza di uso del colore in chiave espressiva e rappresentativa.

All'interno di questo ambiente, sono presenti, ad esempio: grembiolini protettivi da indossare sopra gli indumenti intimi, colla e materiale per collage di origine naturale (carta, cartoncini, stoffe diverse, conchiglie...), rulli e spugne, pennelli, cotone idrofilo, didò, paste da modellare, ecc.

Dal punto di vista "scenografico", questo ambiente sollecita la creatività e deve essere concepito dai bambini come un luogo "magico" in cui esercitare liberamente parti di sé che stupiscono perché ancora non si conoscono.

L'attività viene proposta a piccoli gruppi di bambini e i materiali maggiormente usati variano dai pennarelli, ai pastelli a cera, ai colori a dita, ai fogli di varie dimensioni, ai cartoncini, spugne, timbri.

L'educatrice organizza il contesto, propone di volta in volta materiale diverso avendo cura di metterne a disposizione una quantità sufficiente da garantire ai bambini libertà di scelta, sostiene l'esperienza, osserva senza intrusioni interviene solo su richiesta del bambino.

Questa attività favorisce la produzione spontanea dei primi scarabocchi, la conoscenza di materiali, la loro esplorazione e la scoperta delle loro potenzialità in campo grafico. I bambini utilizzando le diverse tecniche pittoriche possono esprimere con facilità e immediatezza le emozioni, gli stati d'animo, i sentimenti e i livelli percettivi della realtà.

Obiettivi:

- Sollecitare la partecipazione a nuove esperienze
- Favorire la conoscenza di materiali preposti a lasciare traccia



- Stimolare operazioni di prensione
- Superare la paura di sporcarsi
- Stimolare le diverse percezioni tattili, visive e uditive
- Usare le diverse parti del corpo per lasciare traccia
- Stimolare tempi di attenzione sempre più lunghi
- Sviluppo del coordinamento oculo manuale e delle capacità pittoriche, manipolative, sensoriali e creative.
- Affinamento della manipolazione attraverso l'esplorazione di materiali diversi (es. farina, impasti di pane o pizza, ovatta, foglie, diverse stoffe, digito pittura ecc...);

Attività:

- Pasta di sale
- Didò
- Pennarelli ad acqua
- Pittura a secco con farine, semi, zucchero
- Pittura con colori alimentari
- Pittura con materiali strani: cacao, panna, zucchero a velo, schiuma da barba, gelatina
- Colori a dita

Il laboratorio simbolico

Nel gioco del "far finta di" il bambino recita un ruolo o esprime una azione, anche con oggetti non realistici, che assumono un significato e un contenuto di azioni vissute o osservate in un altro momento e in un altro contesto.

Il gioco di finzione permette al bambino di agire "come se", di simulare azioni che derivano dal reale, diventandone padrone e sviluppando una crescente capacità di rappresentazione mentale.

Il gioco pre- simbolico appare verso i 12 mesi quando il bambino riproduce azioni abituali fuori dal contesto reale: gesti ed azioni sono riprodotte per il semplice gusto della rappresentazione, del fare, del provare e sperimentare.

Gradualmente, si nota un interesse maggiore verso le bambole e i pupazzi e verso tutti quei giochi e giocattoli che richiamano l'ambiente più familiare e le situazioni più conosciute.

Il laboratorio simbolico è quindi strutturato con giochi atti al "far finta di", come bambole, pentoline, una cucinetta e oggetti per i travestimenti. Qui il bambino può



esprimere e proiettare sugli oggetti i propri sentimenti profondi, i propri conflitti e la propria affettività. Il materiale verrà proposto di volta in volta dalle educatrici, a seconda del particolare percorso narrativo in cui si vogliono condurre i bambini (es. la visita dal medico, la seduta dal parrucchiere, ecc.). Con l'utilizzo della bambola il bambino può riprodurre ciò che vive quotidianamente in prima persona, coccolandola, sgridandola, imboccandola, portandola a spasso e mettendola a "nanna".

I travestimenti consentono l'evoluzione del rapporto fra il bambino ed il proprio corpo, percepito nelle sue parti e poi nella sua totalità; in particolare l'osservazione di sé nello specchio è sempre un'esperienza fondante per l'interiorizzazione della propria immagine. Il travestimento permette ai bambini di sperimentare questa stessa acquisizione, facendo "scompare" e poi ritornare la propria immagine, vestendola di caratteristiche appartenenti ad altre persone importanti per loro (es. la mamma o il papà), sviluppando inoltre la fantasia e l'espressività corporea legata alla gestualità ed alla mimica.

Obiettivi:

- Iniziare a rafforzare le competenze relazionali dei bambini con i coetanei
- Riconoscersi allo specchio
- Accettare di veder cambiare la propria immagine
- Esprimere emozioni e sentimenti
- Entrare in relazione con gli altri
- Provare interesse per il materiale proposto
- Rafforzare l'identità
- Rivelare paure aggressività e gelosie
- Sviluppare la sicurezza e la fiducia in sé

Attività

- Gioco della casetta
- Travestimenti
- La cucinetta
- Gioco del dottore
- Valigia della parrucchiera
- Gioco delle bambole
- Animali della fattoria
- Cestino dei tesori
- Le macchinette



TAPPE DELLO SVILUPPO VOCALE E DEL LINGUAGGIO

- 9 - 12 MESI: inizia la comunicazione intenzionale
(già dai sei mesi capisce molto bene quando lo si rimprovera e gli si dice di no)
 si gira se qualcuno lo chiama
 lallazione consonantica variata (sembra che conversi)
 parecchie vocali e consonanti
 tentativi di imitazione di vocaboli prodotti dall'interlocutore
 prime parole di senso compiuto
- 12 - 18 MESI: prime parole riferite ad un oggetto
inizia la parola-frase
- 18 - 24 MESI: usa 10-20 parole, nomina un oggetto semplice (palla)
associa 2-3 parole in frasi
 nomina e indica una immagine
iniziano le prime domande (dove?, cosa?)
ritrova un oggetto anche se non lo vede (la parola diventa simbolo)

Il laboratorio linguistico-musicale

Le parole sono presenti in ogni situazione di vita con i più piccini: il rapporto con l'adulto, affettuoso ed intenso, trova infatti nelle parole una ricca dimensione espressiva.

Apparentemente molte delle azioni compiute dall'adulto verso il bambino non avrebbero bisogno di tante parole: nei primi mesi di vita la relazione comunicativa appare prettamente unidirezionale. In realtà non lo è affatto. Il bambino esprime bisogni ai quali chi gli sta accanto assegna significati e intenzioni che, proprio grazie a un processo di progressiva e sempre più ampia comprensione, diventano patrimonio anche del bambino stesso. Il libro è un gioco molto particolare che ha a che fare con le parole: le parole e i gesti degli adulti saranno l'occasione per scoprire questa nuova meraviglia che ne contiene tante altre da riconoscere poco alla volta.

I materiali utilizzati in questo laboratorio sono: libri illustrati, riviste, foto, immagini, burattini, marionette, strumenti musicali, canzoni. Grazie a questi oggetti così particolari sarà possibile arricchire e ampliare la competenza linguistica.

Questo laboratorio ha inoltre la finalità di promuovere lo sviluppo del gusto musicale e creare nei bambini le competenze specifiche per permettere loro di far musica



spontaneamente e di poter esprimere all'esterno il loro mondo interiore attraverso l'utilizzo dei suoni.

Il laboratorio musicale vuole sviluppare il lato sonoro-musicale inteso come autentica attitudine personale del bambino in grado di dare un suo prezioso e specifico contributo al raggiungimento di obiettivi formativi di tipo cognitivo, socio-affettivo, psicomotorio ed espressivo.

Il laboratorio è' organizzato con un doppio armadietto dove si trovano varie tipologie di libri: realistici, fantastici, magici, di parole, di storie e di fiabe, di poesie, cartonati. I libri possono essere stampati ma anche "costruiti" dal personale educativo o dai bambini stessi (ad esempio con fotografie ritagliate e composte fra loro).

I bambini possono guardare i libretti seduti su poltroncine colorate o sdraiati su comodi materassi o cuscini.

Obiettivi :

- Ascoltare, decodificare e riconoscere i suoni ambientali: prestare attenzione ai suoni dell'ambiente, localizzare la provenienza dei suoni, riconoscere la natura della fonte sonora ed evidenziarne le caratteristiche generali, associare i suoni ai loro ambienti di appartenenza.
- Produrre, analizzare, ascoltare i suoni del corpo, degli oggetti e degli animali: imparare a riconoscere i suoni che è possibile produrre col corpo, concentrare l'attenzione sul suono e sul silenzio, riconoscere le fonti sonore provenienti da oggetti comuni (cucchiai, pentole, coperchi), riconoscere e riprodurre i suoni del mondo animale.
- Suonare e cantare: utilizzare gli strumenti musicali più semplici (maracas, piattini, tamburelli, xilofono ecc.), ascoltare semplici canzoncine , accompagnandole con gli strumenti musicali.

Attività:

- Gioco con scatole sonore (cartone, latta, plastica...)
- Gioco con bottiglie sonore
- Gioco con carte che producono rumore
- Percorsi sonori
- Libretti cartonati, di stoffa ,di gomma, maxi libro
- Gioco dei burattini e marionette
- Ascolto di cd musicali e di semplici canzoncine e filastrocche

[Il laboratorio delle costruzioni e dei travasi](#)



I travasi e la manipolazione di materiali naturali (come farina, pasta, riso, legumi, sale, caffè, ceci, ecc.), offrono all'educatrice la possibilità di osservare nel bambino e nel gruppo l'evolversi del gioco pre-simbolico: il piacere tattile di sentire la farina setosa o grumosa fra le dita, la sensazione di ruvidità sotto i piedi, il piacere di lasciare un'impronta; tutto ciò in un luogo in cui il clima relazionale è intenso e dove l'educatrice, sedendosi tra i bambini, interagisce con il loro gioco in modo molto poco direttivo. Ogni bambino ha a disposizione una vaschetta piccola per i travasi e le manipolazioni, ed attrezzi adeguati, come bicchieri di plastica rigida, imbuti, cucchiari, pentoline...

Obiettivi:

- Sviluppare la motricità fine della mano
- Risolvere problemi
- Coordinare i movimenti
- Procedere per tentativi ed errori
- Cogliere i rapporti quantitativi durante i travasi
- Produrre torri e costruzioni
- Rafforzare la fiducia nelle proprie capacità

Attività:

- Gioco con le costruzioni: morbide, rigide,
- Gioco con i mattoncini di legno
- Travasi con vari materiali: farina, pasta, riso soffiato, acqua, sabbia...
- Giochi ad incastro





PROGETTAZIONE ANNUALE 2024 / 2025



“LA SCUOLA CHE ACCOGLIE.....”

PROGETTO

Settembre:

Tema del progetto: ACCOGLIENZA

Accogliere significa “SAPER COGLIERE” non solo i bambini ma anche le loro famiglie che portano una propria individualità e oggettività che va considerata come arricchimento alla pluralità della scuola e anche della comunità.

FINALITA' EDUCATIVE: PERCHE' E COSA APPRENDERE

Superare gradualmente il distacco dai genitori acquisendo fiducia e autonomia in sé stessi e nell'educatrice di riferimento accettando il nuovo ambiente e piccole regole per stare bene insieme.

PROGETTO

Ottobre/novembre/dicembre

Tema del progetto: “ECCOMI..IO SONO COSI'”

A questa età il bambino inizia a costruire la percezione del sé, del benessere e della sicurezza in un ambiente allargato, che esce da quello della famiglia, e nel quale deve sentire di appartenere.

FINALITA' EDUCATIVE: PERCHE' E COSA APPRENDERE

Acquisire consapevolezza e fiducia nelle proprie capacità, e sviluppare l'autostima.

COME:

Attraverso piste di lavoro che nascono dagli interessi dei bambini e che vengono raccolte attraverso l'osservazione. Laboratori di motoria, lab creativo-espressivo, lab. linguistico e lab. logico e scientifico.

PROGETTO

Gennaio/febbraio/marzo:

Tema del progetto: IO E I MIEI AMICI

Per molti bambini la scuola costituisce la prima opportunità di entrare in contatto con coetanei in modo prolungato e ripetuto, in un contesto predisposto all'incontro. I bambini a questa età mostrano una spiccata attenzione all'altro, un desiderio intenso di sorridergli, toccarlo ma possono anche manifestarsi atteggiamenti di ritirarsi dal contatto diretto, comportamenti conflittuali, di scontro.

La relazione con l'altro ha bisogno di tempo e di una presenza discreta da parte dell'adulto che lo accoglie, lo accompagna e lo sostiene nell'affrontare questa esperienza trasmettendogli fiducia.

FINALITA' EDUCATIVE: PERCHE' E COSA APPRENDERE

ascoltare, comprendere e comunicare, verbalmente e non, in modo da entrare in dialogo con gli altri;
osservare la realtà circostante e porsi domande, fare ipotesi, tentare risposte.

COME:

Attraverso piste di lavoro che nascono dagli interessi dei bambini e che vengono raccolte attraverso l'osservazione. Laboratori di motoria, lab creativo-espressivo, lab. linguistico e lab. logico e scientifico.



PROGETTO

Aprile/Maggio/Giugno:

Tema del progetto: “PER CRESCERE UN BAMBINO CI VUOLE UN INTERO VILLAGGIO”

L’educazione del bambino appartiene a tutta la comunità, è importante che il genitore sia consapevole di non essere genitore di un unico bambino, ma di un bambino che fa parte di un gruppo, di una comunità. Il bambino impara a vivere insieme in serenità ed in armonia con gli altri fin dalle prime esperienze in una comunità che sostiene la spinta naturale della socialità.

FINALITA’ EDUCATIVE: PERCHE’ E COSA APPRENDERE

Osservare la realtà circostante e porsi domande, fare ipotesi, tentare risposte; ascoltare, comprendere e comunicare, verbalmente e non, in modo da entrare in dialogo con gli altri; relazionarsi con l’altro, condividere, collaborare, stringere amicizie, compiere le prime negoziazioni, interiorizzare regole e limiti imposti dal rispetto dell’ambiente e dell’altro da sé.

COME:

Attraverso piste di lavoro che nascono dagli interessi dei bambini e che vengono raccolte attraverso l’osservazione. Laboratori di motoria, lab creativo-espressivo, lab. linguistico e lab. logico e scientifico.

PROGETTO

Luglio:

Tema del progetto: QUANDO IL “FARE CON TE” DIVENTA “FARE INSIEME A TE”

A scuola si osservano frequentemente piccoli gruppi di bambini organizzare autonomamente azioni di gioco coordinate, che si possono ripetere più volte, anche in momenti e giornate diverse. Nel tempo le azioni coordinate si sviluppano in vere e proprie attività collaborative o rituali di gioco cooperativo.

FINALITA’ EDUCATIVE: PERCHE’ E COSA APPRENDERE

Scoprire il piacere di stare nell’ambiente, modificarlo, creare attraverso il movimento, il segno grafico, la pittura, la manipolazione dei diversi materiali plastici, assemblaggi, composizioni, costruzioni.

COME:

Attraverso piste di lavoro che nascono dagli interessi dei bambini e che vengono raccolte attraverso l’osservazione. Laboratori di motoria, lab creativo-espressivo, lab. linguistico e lab. logico e scientifico.



MOTIVAZIONI PEDAGOGICHE

Progetto didattico a.s. 24/25

"LA SCUOLA CHE ACCOGLIE....."

"L' asilo nido e la sezione primavera sono il luogo in cui ciascuno, adulto o bambino, ha il diritto di sperimentare l'inclusione: essere accolto e ascoltato".

"La crescita di un bambino non è solo una questione privata, della famiglia, ma va considerata anche una sfida che impegna tutta la società, in un intreccio che coniuga le responsabilità dei genitori con quelle della comunità, affinché ciascun bambino, a prescindere dal contesto sociale e culturale di origine e dalle proprie caratteristiche, possa beneficiare delle migliori condizioni di vita.

Il benessere dei bambini, in quanto esseri sociali, è assicurato in primo luogo dalla qualità delle relazioni che essi sperimentano con gli adulti e con gli altri bambini. La condizione di benessere, interpretata come accoglienza e rispetto della persona umana nelle sue differenze sociali, culturali e personali, promuove l'apprendimento, l'autonomia, la fiducia nei propri mezzi.

I genitori, la scuola e tutto il sistema di relazioni che ruota intorno al bambino si devono impegnare ad attuare i diritti fondamentali legati a una crescita sana e all'ampliamento delle potenzialità individuali di ciascuno, dando luogo a un vero e proprio ecosistema formativo.

Secondo questa prospettiva il bambino, competente e ricco di potenzialità, varca la soglia della scuola portando il suo mondo, i suoi linguaggi e incontra un altro mondo che, a sua volta, è parte di storie più ampie, che lo invitano ad aprirsi a nuovi lessici da condividere.

La qualità e l'intensità delle relazioni tra i microsistemi, famiglia e servizi educativi, con il sistema socioculturale più ampio, in cui le persone sono riconosciute nel diritto e nella competenza a essere parte attiva, sono elementi determinanti dell'esperienza di apprendimento e crescita del bambino. Il servizio educativo per l'infanzia e la scuola dell'infanzia rappresentano il primo contesto sociale allargato in cui il bambino si confronta con pari e adulti diversi, con regole e valori che possono non coincidere perfettamente con quelli già sperimentati: la conoscenza reciproca tra genitori e personale educativo, il dialogo aperto e improntato all'ascolto e all'accoglienza, la co-progettazione degli ambienti e dei percorsi educativi sono momenti concreti di un'alleanza educativa, che sa rispettare le reciproche responsabilità"

"Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei" di cui all'articolo 10, comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65"



METODOLOGIA

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO:

SPAZI

È necessario uno sforzo di creatività per pensare lo spazio dal punto di vista del bambino, tenendo conto della sua altezza, delle posizioni che assume – i piccoli sono spesso a terra o sdraiati – affinché tutti siano a proprio agio e possano essere attivi ed esplorativi, ma anche concentrarsi o riposare in tranquillità.

MATERIALI

Scegliere e selezionare i materiali è un aspetto fondamentale della progettazione sia per gli ambienti interni sia per quelli esterni. La conoscenza delle qualità dei materiali è oggetto di riflessione per il personale educativo

ARREDI

Gli arredi vanno pensati non solo per la loro funzione specifica ma anche come elementi capaci di evocare suggestioni di gioco e offrire la possibilità di modificare lo spazio. Talvolta mobili pensati per contenere materiali vengono svuotati completamente per diventare piccole case, con la funzione di "contenere" i bambini stessi.

TEMPI

Bambini anche piccoli, all'interno di un contesto che soddisfa i bisogni di gioco, relazione e movimento, riescono a stare per tempi lunghi concentrati, imparano ad aspettare e ad ascoltare.

APPROCCI DIDATTICI

Personalizzati

cooperativi

modeling

problem solving

RUOLO-DELL'INSEGNANTE:

Modellina, scaffoldinga, fadina, tutorina, monitorina.

TUTTI I PROGETTI PREVEDONO VERIFICA:

In itinere attraverso l'osservazione mirata, somministrazione di proposte finalizzate alla raccolta dati

TUTTI I PROGETTI PREVEDONO DOCUMENTAZIONE:

Prodotti dei bambini

Foto/video

Raccolta dati

PROGETTO PSICOMOTRICITA' CONDOTTO DALLA DOTT.SSA PSICOMOTRICISTA FACCIN ANNA.

L'attività psicomotoria offre le condizioni più favorevoli affinché il bambino possa, nella sua globalità, esprimersi liberamente e raggiungere una dimensione di serenità. La sua struttura dà anche un'ottima opportunità di osservazione del bambino nell'ottica della prevenzione del disagio e con la possibilità di favorirne lo sviluppo sano ed armonioso. L'educazione psicomotoria l'espressività psicomotoria infantile, nonché il suo sviluppo.



LABORATORI ATTIVI TUTTO L'ANNO
Per tutte le sezioni del nido





TITOLO	LE ROUTINE
PERIODO	Tutto l'anno
MOTIVAZIONI PEDAGOGICO-DIDATTICHE	Creare momenti regolari e stabili, che si caratterizzano come rituali, che scandiscono la giornata, è una condizione importante per offrire al bambino degli indicatori che permettono di comprendere la nuova esperienza al di fuori dell'ambito familiare.
OBIETTIVO FORMATIVO	le routine scandiscono la giornata in una serie di "prima e dopo" che sono funzionali alla collocazione, anche emotiva, delle esperienze.
OBIETTIVO SPECIFICO	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire il riconoscimento dell'organizzazione temporale della giornata. • Fornire elementi rassicuranti (oggetti, presenze, tempi, spazi). • Sollecitare processi di acquisizione di autonomia nella cura del corpo • Aumentare le occasioni di indipendenza dall'adulto • Accettare il distacco da un familiare • Inserirsi in un ambiente nuovo • Accettare il cibo da adulti che non sono familiari • Vivere serenamente il momento del sonno
MODALITA' D'INTERVENTO	Per raggiungere gli obiettivi prefissati verranno proposte, in ogni singolo laboratorio le relative attività per consolidare i vari momenti di routine
MATERIALI	I materiali a disposizione in ogni singolo laboratorio.
TEMPI	Tutti i giorni della settimana
SPAZI	I vari laboratori del nido.
GRUPPO DI BAMBINI	Tutte le sezioni del nido
OPERATORI	Tutte le educatrici



TITOLO	I TRAVASI
PERIODO	Tutto l'anno
MOTIVAZIONI PEDAGOGICO - DIDATTICHE	Le attività più gradite dai bambini sono anche quelle più ricche di stimoli che gli permettono di fare apprendimenti autonomi, senza ricevere insegnamenti, "insegnare una cosa ad un bambino è come impedirgli di impararla" (Piget)
OBIETTIVO FORMATIVO	Con i travasi i bambini più piccoli trovano piacere nel manipolare prodotti alimentari di varia consistenza e natura, intuendo i concetti spaziali di "dentro-fuori, pieno-vuoto, tanto poco".
OBIETTIVO SPECIFICO	<ul style="list-style-type: none"> • Sollecitare il coordinamento della motricità fine della mano • Sviluppo delle capacità attentive • Sviluppo della coordinazione oculo-manuale • Imparare a portare a termine un compito
MODALITA' D'INTERVENTO	I bambini nel laboratorio simbolico appositamente allestito per l'attività dei travasi, avranno a disposizione materiali alimentari non, da manipolare e sperimentare.
MATERIALI	Pasta, farina, cous-cous, sabbia, acqua, semolino, recipienti di varie forme e misure, cucchiai, colini, imbuti, bottiglie di plastica, scatole.
TEMPI	Una volta alla settimana
SPAZI	Laboratorio simbolico
GRUPPO BAMBINI	A turno tutte le sezioni del nido
OPERATORI	Le educatrici di riferimento

TITOLO	TRA LE PAGINE DEI LIBRI
---------------	--------------------------------



PERIODO	Tutto l'anno
MOTIVAZIONI PEDAGOGICO - DIDATTICHE	La valorizzazione della comunicazione avviene anche attraverso il libro. Il libro è un gioco molto particolare che ha a che fare con le parole: le parole e i gesti degli adulti saranno l'occasione per scoprire questa nuova meraviglia. Attraverso i libri sarà possibile arricchire e ampliare la competenza linguistica.
OBIETTIVO FORMATIVO	grazie alla visione e alla lettura dei libri i bambini hanno non la possibilità di sviluppare il linguaggio, ma anche la possibilità di inventare e simbolizzare.
OBIETTIVO SPECIFICO	<ul style="list-style-type: none"> • Arricchire le competenze linguistiche ed espressive dei bambini. • Avvicinare i bambini al libro come oggetto affascinante. • Consolidare la capacità di ascolto.
MODALITA' D'INTERVENTO	I bambini verranno accompagnati nel laboratorio linguistico appositamente allestito con materassi e cuscini. Qui verranno proposti libretti diversi per forma, materiali e dimensioni.
MATERIALI	Libri diversi per forma, materiali e dimensioni, libri con pupazzo-personaggio.
TEMPI	Una volta alla settimana
SPAZI	Laboratorio linguistico
GRUPPO BAMBINI	A turno tutte le sezioni del nido
OPERATORI	Le educatrici di riferimento

DOCUMENTAZIONE



In troppe situazioni senza documentazione o senza comunicazione la vita dei bambini a casa e nel nido corrono un corso **PARALLELO E SILENZIOSO** (Egle Becchi).

Documentare significa "lasciare una traccia" che consenta di tenere un collegamento di esperienze per tutti coloro che partecipano alla vita di un servizio (bambini, genitori, operatori...)

La documentazione svolge importanti funzioni di carattere pedagogico:

- ✚ Monitorare il fare educativo e la coerenza dei progetti: analizzare, selezionare, interpretare, restituire
- ✚ Tenere la memoria di un percorso svolto e darne significato
- ✚ Promuovere la crescita riflessiva e la condivisione nel gruppo di educatori
- ✚ Favorire la visibilità dei processi all'esterno (genitori, colleghi, altri servizi).

Tutte le attività del nido come l'osservazione, la programmazione, la verifica, vengono pertanto documentate in specifici documenti.

IL COLLOQUIO: FINALITA' E METODOLOGIA

Nell'ambito delle strutture educative, in particolare negli asili nido, diventa fondamentale il rapporto con gli utenti, nel nostro caso, le famiglie, alle quali dobbiamo garantire la presenza di figure sempre più adeguate alle loro esigenze, bisogni, incertezze.. delle figure con un ruolo professionale definito, per dare alla struttura interessata una maggior qualità del servizio che svolge. In questo quadro assume particolare importanza gli incontri informali e strutturati, nei quali le famiglie e il personale del nido hanno modo di conoscersi, comunicare. Per arrivare ai bambini, è necessario passare attraverso il rapporto con i genitori e identificare rispetto a questi precise risposte e strategie idonee. L'esperienza e la riflessione metodologica hanno permesso di individuare un percorso nel quale, gli incontri siano per una parte strutturati, dall'altra non strutturati.

STRUTTURATI :

- Incontri di piccoli gruppi
- Colloqui individuali: di avvio, di percorso, di chiusura dell'esperienza del nido.

NON STRUTTURATI :

- Le conversazioni quotidiane ed occasionali
- Le telefonate.



Tutti questi incontri, hanno un loro significato e una loro valenza in quanto sono di fatto come la tessitura di una storia tra educatrice e genitori ...una storia che può assumere anche il ritmo di un racconto scritto a più mani e a puntate dalla madre dall'educatrice, e dalle altre educatrici ma con un disegno unitario e concertato. Quellistrutturati, vanno previsti all'interno del percorso dell'anno sulla base del progetto educativo, con una loro specifica preparazione, organizzazione e significato.

I colloqui con i genitori e sono un atto professionale specifico e irrinunciabile e sono strumento di lavoro in mano all'educatrice. Ogni colloquio ha un suo obiettivo e un suo significato nel quale si possono intravedere gli stili, i contenuti ed i movimenti della nicchia evolutiva dove madre e bambino sono collocati e come dialogano. Quasi trasformare un evento grezzo in oro, perché arricchito dal significato simbolico ed emotivo che sottostà alle parole.(Semi,1992).

All'educatrice quindi, sta il compito di conoscere il percorso, la tappe e quindi collocarsi professionalmente e puntualmente **SAPENDOCI STARE** .

In questi passaggi e tempi, se gestiti con delicatezza possono passare accenni questioni non ancora affrontate o risolte (ad esempio l'ambivalenza della madre nei confronti del nido, o altre piccole informazioni).

Per condurre un colloquio efficace l'educatrice deve tener conto di alcuni atteggiamenti di base: essere specifici e precisi quando si comunica, essere aderenti alla realtà, e trasmettere in modo diretto sentimenti, esperienze e pensieri per diventare competenti quando mandiamo messaggi.

Altre **COMPETENZE SPECIFICHE** in tale ruolo, è la capacità di riportare il fenomeno così come accade, come si manifesta cercando pertanto di fermarsi al dato fenomenico, osservando i fatti inseriti nel loro contesto, svolgendo quindi una **COMUNICAZIONE DESCRITTIVA**.

Altra competenza da non sottovalutare, è costituita da quei messaggi in cui è importante dire esattamente ciò che si pensa, creando e mandando uno stimolo,svolgendo una **COMUNICAZIONE RAPPRESENTATIVA**.

In una comunicazione di risposta, il ricevente comunica all'emittente informazioni su come è stata percepita la comunicazione. Si usa il **FEEDBACK** quando si vuole restituire all'altro delle percezioni su come lo si vede. Ciò permette di verificare e controllare la reciproca comprensione del messaggio per evitare incomprensioni ed essere certi di essere stati capiti ed aver capito i messaggi in modo corretto.

In qualità di educatrici che affrontano ogni anno i colloqui con i genitori, significativo ci sembrava anche stabilire un iter diversificato per ogni incontro svolto e diverso per età (piccoli grandi).

PRIMO COLLOQUIO:





(prima dell'inserimento)

La modalità più consona per condurre il colloquio è quella di favorire il racconto fluido e libero che consente al genitore di esprimersi liberamente e di sottolineare ciò che ritiene soggettivamente più interessante ed utile.

L'educatrice non dovrà accontentarsi della superficialità delle prime risposte ma effettuare alcuni approfondimenti nei casi in cui non si sia ben inteso o si ritenga di aver bisogno di ulteriori precisazioni su aree o temi specifici.

Un altro aspetto della conduzione riguarda l'organizzazione del tempo dell'incontro che non deve superare i 30-40 minuti complessivi. Ciò va comunicato in anticipo in modo da permettere ai genitori un'organizzazione spazio-temporale e mentale apposita e all'educatrice un tempo sufficiente e contenuto rispetto all'incontro.

Il colloquio prevede:

- ✓ **Una fase iniziale** : riguarda l'esplicitazione degli scopi, degli argomenti, del tempo a disposizione che aiuta anche il genitore a mettersi a proprio agio.
- ✓ **Una fase centrale**: che riguarda la raccolta delle informazioni sulla storia del bambino , che può iniziare con una frase tipo : ".....mi vuol parlare del suo bambino?". Seguirà la lettura del regolamento e ulteriori informazioni organizzative.
- ✓ **Una fase finale**: chiude il colloquio e offre al genitore una breve sintesi e una restituzione degli aspetti più importanti che sono emersi e che consente all'educatrice di sottolineare le particolarità che rendono speciale quel bambino.

Prima di chiudere il colloquio è bene lasciare al genitore la libertà di formulare delle domande libere ed aperte senza che l'educatrice si senta in obbligo di dare una risposta immediata.

E'importante che il genitore colga che nello spazio mentale di chi si occupa del suo bimbo e nello spazio fisico del nido, si stia creando uno spazio particolare e personale di accoglienza.



SECONDO COLLOQUIO:
(15-36 MESI)



In questo colloquio vengono analizzati i progressi per quanto riguarda:

- + Sviluppo affettivo-emotivo-sociale
- + Sviluppo motorio
- + Sviluppo cognitivo
- + Sviluppo verbale

Vengono inoltre considerati i vari momenti di routine:

- + Pranzo
- + Cambio
- + Sonno



COLLOQUI DI FINE ANNO

- ✓ Per i bambini di età compresa fra i 12 e i 24 mesi il colloquio sarà strutturato seguendo le griglie del primo colloquio.
- ✓ Per i bambini di età compresa fra i 24 e i 36 mesi il colloquio verrà strutturato presentando al genitore il "progetto Zainetto", le osservazioni rispetto ai progetti attuati nel corso dell'anno .



**IL NOSTRO STILE EDUCATIVO:
accoglienza, inserimento, separazione ed autonomia**



Il profilo di un ambiente educativo si può cogliere dal modo in cui si organizzano alcuni momenti fondamentali, quali l'inserimento del bambino e l'accoglienza della famiglia.

A differenza dell'adulto per il quale la scelta del nido è consapevole, il bambino vive questa esperienza come un evento subito, incomprensibile ed inspiegabile. Inoltre questa esperienza porta ad una perdita, seppur temporanea, delle figure di riferimento del proprio mondo affettivo, una separazione.

Il bambino deve affrontare ed elaborare il parziale e breve distacco dalle figure genitoriali per avviare nuovi investimenti, nuovi attaccamenti, nuove possibilità di rapporto.

E' solo accettando questa faticosa esperienza e vivendo la crisi che l'accompagna, che il bambino può avviare altre significative esperienze quali quella di un positivo ricongiungimento quotidiano con i genitori alla fine della giornata e la costruzione di buone relazioni con nuove figure di adulti e di bambini.

Il bambino quindi va sorretto ed accompagnato nella sua esperienza di ambientamento. In particolare è importante, perché il bambino possa metabolizzare ed elaborare la separazione, che la crisi di ambientamento, venga colta dai genitori e dagli educatori sia nelle sue manifestazioni visibili (comportamenti dei bambini), sia attraverso l'auto osservazione da parte degli adulti, delle emozioni che tali comportamenti suscitano.

L'inserimento al nido avviene in modo graduale e con queste modalità:

1° settimana: il bambino con il genitore si fermano al nido per un'ora al giorno. Gradualmente il genitore si allontana dal bambino per periodi di tempo sempre più lunghi: dai 10 minuti iniziali si passerà all'ora completa.

2° settimana: il bambino resta al nido sempre più a lungo; si ferma per il pranzo e alla fine della settimana completa l'inserimento.

3° settimana: una volta completato l'inserimento del mattino, i bambini che lo desiderano possono fermarsi per il riposo pomeridiano.

L'inserimento così organizzato naturalmente verrà poi adattato ad ogni singolo bambino, in relazione alla risposta del bambino al nuovo ambiente.

PROGETTO ACCOGLIENZA

Aiuta a favorire un graduale passaggio dalla famiglia al nido sono stati individuati tre momenti:



- L'accoglimento: in questa fase è importante l'osservazione e l'ascolto del bambino per conoscere le sue abitudini
- L'ambientamento: l'educatrice cerca di rapportarsi con il bambino nel modo più idoneo per far sì che instauri con lei un rapporto di "fiducia"
- Consolidamento: in questa fase il bambino riconosce nello spazio-nido la curiosità e l'interesse spingendolo ad esplorare con sicurezza e curiosità l'ambiente circostante.

Nel nido si gettano le basi per l'autonomia psico-fisica del bambino, per creare una futura autonomia di pensiero.

Durante gli anni del Nido noi educatrici siamo impegnate nel sostenere il bambino nelle sue piccole autonomie fatte di piccole ma importanti conquiste come per esempio:

- Accettare la mancanza del genitore
- Muoversi autonomamente con sicurezza
- Imparare semplici regole sociali
- Iniziare ad organizzarsi un gioco
- Condividere i giochi con i compagni
- Mangiare da solo
- Controllare gli sfinteri
- Addormentarsi da solo.



GLI SPAZI E LE ATTREZZATURE LUDICHE E DIDATTICHE



L'ambiente fisico di un asilo nido si configura come luogo di aggregazione sociale di adulti e bambini all'interno del quale è di primaria importanza il benessere di tutti coloro che lo abitano: i suoi spazi e le sue attrezzature ludiche e didattiche rappresentano opportunità ed offerte di stimoli ambientali e di sviluppo dell'esplorazione.

Lo spazio sociale costituito dalle persone e dalle loro relazioni, oltre a quello fisico degli spazi, degli arredi e dei materiali, si caratterizza nell'offrire all'utenza ed agli stessi operatori un luogo "familiare", adatto alle diverse esigenze, con in aggiunta una intrinseca connotazione pedagogico-educativa.

L'assunzione di consapevolezza rispetto al ruolo dello spazio in cui il bambino vive in relazione alla formazione della sua identità e allo sviluppo delle sue potenzialità induce a porre molta attenzione agli oggetti messi a disposizione ed agli spazi in cui questi sono resi fruibili.

L'organizzazione degli spazi e dei relativi materiali è intesa come un sistema aperto e modificabile dagli adulti e soprattutto dai bambini che in esso si muovono, si spostano, si incontrano e si "scontrano".

I materiali sono disposti ipotizzando l'utilizzo che i bambini possono farne, considerando che l'esperienza quotidiana non si ripete mai allo stesso modo, ma si ricompone in nuove modalità, valorizzando attività e risorse precedentemente non notate.

Sono i bambini stessi, in fondo, a riorganizzare il loro ambiente di vita lavorandoci sopra, giocandoci e trasformandolo secondo due loro bisogni fondamentali: quello di stabilirvi dei punti di riferimento familiari, rassicuranti, e quello di esplorarne le possibili novità, allestendo nuovi scenari che spingono maggiormente all'avventura.

Ogni sezione del nido, a seconda del livello di sviluppo dei bambini che la frequentano, è caratterizzabile da arredi e materiali che rendono immediatamente riconoscibili ai piccoli le loro funzioni (accoglienza, riposo, sperimentazione, ecc.), evocando in modo simbolico le azioni che è possibile compierci.

I laboratori ludico-educativi

I momenti ludici si realizzano attraverso l'utilizzo di luoghi pensati/attrezzati per favorire le attività maggiormente funzionali allo sviluppo graduale di specifiche competenze: motorie, emotive, sociali, cognitive.

In questi luoghi occorre trovare anche una modalità di fruizione che consenta un'adeguata alternanza di momenti di sperimentazione individuale e collettiva.

I laboratori al nido integrato "La Coccinella" sono i seguenti:



Il laboratorio grafico-pittorico

Presupposto educativo di partenza di tale ambiente è che il segno grafico e l'uso del colore sono una forma di linguaggio, ossia una modalità di comunicazione ed espressione che è importante favorire; allo stesso tempo il disegno e la pittura consentono di avviare percorsi di ricerca e di rielaborazione delle conoscenze del tutto personali.

Nella primissima infanzia la consapevolezza di poter lasciare segni su un foglio rappresenta in un certo senso l'inizio di un nuovo rapporto con il mondo, perché il bambino scopre di poter modificare l'ambiente generando un effetto, lasciando tracce che aiutano la costruzione del senso di identità e lo sviluppo del desiderio di trasformazione della realtà. Il disegno e la pittura consentono quindi al bambino di lasciare "traccia" di sé; in particolare i bambini medi vivranno l'esperienza del colore principalmente associata alla manipolazione, mentre i bambini grandi inizieranno un'esperienza di uso del colore già in chiave espressiva e rappresentativa.

All'interno di questo ambiente, sono presenti, ad esempio: grembiolini protettivi da indossare sopra gli indumenti intimi, colla e materiale per collage di origine naturale (carta, cartoncini, stoffe diverse, conchiglie...), rulli e spugne, pennelli, cotone idrofilo, didò, paste da modellare, ecc.

Dal punto di vista "scenografico", questo ambiente sollecita la creatività e deve essere concepito dai bambini come un luogo "magico" in cui esercitare liberamente parti di sé che stupiscono perché ancora non si conoscono.

Il laboratorio linguistico

È organizzato con un doppio armadietto dove si trovano varie tipologie di libri: realistici, fantastici, magici, di parole, di storie e di fiabe, di poesie, cartonati. I libri possono essere stampati ma anche "costruiti" dal personale educativo o dai bambini stessi (ad esempio con fotografie ritagliate e composte fra loro).

I bambini possono guardare i libretti seduti su poltroncine colorate o sdraiati su comodi materassi o cuscini.

Il laboratorio psicomotorio

Questo spazio è strutturato con una macrostruttura e forme diverse in gommapiuma, rivestite in stoffa dai colori tenui e in armonia con l'ambiente.

La gommapiuma favorisce il contenimento, mentre le strutture in legno (adeguatamente imbottite e rivestite) consentono ai bambini di sperimentare il bisogno di salire in alto e di dominare, di mettere alla prova le proprie capacità. La macrostruttura, invece, assume il significato di uno spazio che stimola l'esplorazione

(altezze, dislivelli, obliquità), in modo da offrire ai bambini un "sentimento di sforzo" e di "fatica vittoriosa", in un ambiente comunque sicuro e protetto.



La macrostruttura, inoltre, contiene proposte per le attività motorie e per i giochi simbolici; nelle parti sottostanti sono presenti angoli che possono anche essere utilizzati per le attività simboliche, possono diventare rifugi, casette, un posto dove isolarsi da soli o con i compagni.

La presenza dell'adulto che sostiene e appoggia i primi approcci dei bambini a questa struttura è di fondamentale importanza, perché i piccoli possano sperimentare il piacere del rischio controllato, ricercarlo ed estenderlo ad altre situazioni.

L'idea di fondo è quella di consentire al gruppo dei bambini di giocare autonomamente e senza pericolo né proibizioni, ma con accanto adulti disponibili.

In questo laboratorio verranno poi utilizzati vari tipi di materiali come scatoloni, palline di varie grandezze, drappi colorati, carte sonore, ecc.

Il laboratorio simbolico

Questo laboratorio è strutturato con giochi atti al "far finta di", come bambole, pentoline, una cucinetta e oggetti per i travestimenti. Qui il bambino può esprimere e proiettare sugli oggetti i propri sentimenti profondi, i propri conflitti e la propria affettività. Il materiale verrà proposto di volta in volta dalle educatrici, a seconda del particolare percorso narrativo in cui si vogliono condurre i bambini (es. la visita dal medico, la seduta dal parrucchiere, ecc.). Tutto ciò ha lo scopo di garantire il setting adeguato per dare vita a giochi di imitazione, di identificazione in ruoli adulti ed altri giochi simbolici; con l'utilizzo della bambola il bambino può riprodurre ciò che vive quotidianamente in prima persona, coccolandola, sgridandola, imboccandola, portandola a spasso e mettendola a "nanna".

I travestimenti consentono l'evoluzione del rapporto fra il bambino ed il proprio corpo, percepito nelle sue parti e poi nella sua totalità; in particolare l'osservazione di sé nello specchio è sempre un'esperienza fondante per l'interiorizzazione della propria immagine. Il travestimento permette ai bambini di sperimentare questa stessa acquisizione, facendo "scompare" e poi ritornare la propria immagine, vestendola di caratteristiche appartenenti ad altre persone importanti per loro (es. la mamma o il papà), sviluppando inoltre la fantasia e l'espressività corporea legata alla gestualità ed alla mimica: imitare qualcuno implica, a monte, l'esercizio dell'osservazione delle tipicità dell'altro e, di conseguenza, il riconoscimento/l'adozione delle proprie.

Il laboratorio delle costruzioni e dei travasi

I travasi e la manipolazione di materiali naturali (come farina, pasta, riso, legumi, sale, caffè, ceci, ecc), offrono all'educatrice la possibilità di osservare nel bambino e nel gruppo l'evolversi del gioco pre-simbolico: il piacere tattile di sentire la farina



setosa o grumosa fra le dita, la sensazione di ruvidità sotto i piedi, il piacere di lasciare un'impronta; tutto ciò in un luogo in cui il clima relazionale è intenso e dove l'educatrice, sedendosi tra i bambini, interagisce con il loro gioco in modo molto poco direttivo.

Ogni bambino ha a disposizione una vaschetta piccola per i travasi e le manipolazioni, ed attrezzi adeguati, come bicchieri infrangibili, imbuti, cucchiari, pentoline...

Lo spazio del bagno

Il bagno è attrezzato con lavandini bassi, appendini per gli asciugamani personalizzati, fasciatoio con la scaletta su cui è disposto quanto necessario per il momento del cambio (guanti, cestino con creme, rotolo di carta usa e getta ...), vasca per lavare i bambini ad altezza adulto, tutto è comunque di facile portata per una buona organizzazione e gestione di questo momento.

Lo spazio dedicato al sonno

La stanza del sonno è un ambiente accogliente e particolarmente curato perché il sonno, per il bambino, non è solo una necessità fisiologica, ma è indispensabile nella rielaborazione e nell'assimilazione delle esperienze. Inoltre il sonno, come tutti i momenti di routine, ha una valenza affettiva profonda: è un momento individuale per il bambino e perciò si cerca di personalizzare il suo spazio con oggetti transazionali quali peluche, ciucci, stoffe....

Lo spazio dedicato alla somministrazione del cibo

Il cibo per il bambino ha un'alta connotazione affettiva e rappresenta un momento di socializzazione molto importante. Questo momento particolare della giornata, inoltre, può essere vissuto dal bambino come esplorativo, volto alla scoperta di nuovi sapori.

Affinché il pranzo rappresenti un momento formativo, è utile che sia svolto in un'atmosfera rilassante e tranquilla, priva di fretta, di ansia e di rumori, in un ambiente con attrezzature a misura di bambino.

Per i bambini più piccoli sono a disposizione dei comodi seggioloni, mentre per i più grandi ci sono delle sedie con due diverse altezze.

Gli spazi esterni

Uno spazio esterno ben progettato crea innumerevoli opportunità di apprendimento sia relazionali sia di conoscenza: la brina sull'erba, le ragnatele sui rami degli alberi, i rametti, i sassi di diverse forme e colori e tutto ciò che la natura può offrire diventano ricche occasioni di gioco e di scoperta.

È importante non considerare il giardino semplicemente come un luogo dove il bambino può "sfogare le sue energie", ma dove può fare esperienze con l'ambiente. Raccogliere, conservare il materiale povero e provare ad inventarne la "storia" può diventare per un bambino un ricco tesoro ed un'esperienza gratificante e coinvolgente che resta nella



sua memoria; inoltre, tale materiale di gioco può essere riutilizzato in altri momenti, ad esempio quando le condizioni climatiche non permettono le uscite in giardino.





MODELLO ORGANIZZATIVO DELLA GIORNATA SCOLASTICA

Bambini semi-divezzi e bambini divezzi (12/36 mesi)

<p><u>Ore 07.30-09.15</u> ATTIVITA'</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Accoglienza dei bambini • Giochi ed attività collettive o individuali in piccoli gruppi • Gruppo spontaneo
<p>SPAZI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Inizialmente in palestra • Alle 8.30 i piccoli continuano l'accoglienza in un'altra sezione
<p>BISOGNI DEL BAMBINO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Affettività • Sicurezza • Essere accolto • Contenimento • Socializzazione • Ascolto
<p>OBIETTIVI EDUCATIVI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Distacco sereno dai genitori • Relazionarsi serenamente con i compagni • Utilizza in modo appropriato gli angoli strutturati • Sostiene il riconoscimento delle proprie emozioni
<p>INTERVENTI DELL'EDUCATRICE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Aiuta il bambino dal distacco graduale dai genitori • Rassicura i genitori • Rassicura il bambino • Lascia libero il bambino di scegliere il gioco e l'attività che più gli piace • Ascolta • Osserva • Media



<u>Ore 9.15-10.30</u>	<ul style="list-style-type: none">• Momento collettivo: canto angelo custode e altri canti• Piccola merenda• Uso dei servizi igienici• Attività di sezione
SPAZI	<ul style="list-style-type: none">• Servizi igienici• Laboratori: grafico pittorico ed espressivo<ul style="list-style-type: none">SimbolicoLinguisticoPsicomotorio• Spazi esterni ed interni della scuola
BISOGNI DEL BAMBINO	<ul style="list-style-type: none">• Di ricerca• Di esplorazione• Affettivo• Cure igieniche• Conoscere
OBIETTIVI EDUCATIVI	<ul style="list-style-type: none">• Promuovere situazioni di cooperazione• Favorire l'acquisizione di capacità motorie e manuali, la conoscenza degli spazi e la capacità di eseguire da soli consegne o compiti• Promuovere l'autonomia a livello espressivo e cognitivo• Promuovere la sicurezza emotiva• Promuovere l'iniziativa personale• Promuovere la capacità di portare a termine quanto si è intrapreso• Promuovere la capacità di vivere accanto e con gli altri• Promuovere la capacità di fare esperienze nuove, diverse, organizzate• Raggiungimento del controllo sfinterico
INTERVENTI DELL'EDUCATRICE	<ul style="list-style-type: none">• Aiuta• Rassicura• Interagisce• Preparazione delle situazioni educative, per le attività guidate con la preparazione di situazioni motivate al gioco e all'iniziativa• Stimola• Propone• Osserva



<p><u>Ore 10.30-11.00</u></p>	
<p>ATTIVITA'</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Uso dei servizi igienici • Gioco libero • Preparazione dei tavoli per il pranzo
<p>SPAZI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Bagni • Angoli strutturati • Giardino
<p>BISOGNI DEL BAMBINO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Di esprimersi liberamente nel gioco • Comunicare con gli altri • Di rapporto individualizzato con l'educatrice • Socializzare con i compagni • Cura di sé
<p>OBIETTIVI EDUCATIVI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di autogestirsi nel gioco • Autonomia personale • Prendersi cura dei più piccoli • Avere cura della propria igiene personale • Controllo e canalizzazione dell'aggressività • Costruzione di una positiva immagine di sé
<p>INTERVENTI DELL'EDUCATRICE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sorveglianza • Propone • Osserva • Partecipa • Stimola • Gratifica • Aiuta • Garantisce e promuove l'igiene personale • Aiuta a riordinare l'ambiente
<p><u>Ore 11.00-11.45</u></p>	
<p>ATTIVITA'</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Pranzo
<p>SPAZI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Refettorio
<p>GRUPPI ED ETA'</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Gruppo eterogeneo 12/36 mesi



<p>BISOGNI DEL BAMBINO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Soddisfazione di un bisogno primario: nutrirsi • Di comunicare con i compagni e con le educatrici • Di essere compreso nei suoi gusti e ritmi • Liberarsi da ansie e disagi
<p>OBIETTIVI EDUCATIVI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Stimolare il bambino all'autonomia nel momento del pranzo (mangiare e bere da solo) • Educare ad una corretta e varia alimentazione • Imparare le prime regole di vita sociale
<p>INTERVENTI DELL'EDUCATRICE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Crea un clima rassicurante, piacevole, disteso • Osserva • Aiuta • Partecipa • Rassicura • Serve
<p><u>Ore 11.45-12.45</u> ATTIVITA'</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Gioco libero e guidato • Uso dei servizi • Preparazione al sonno • Riordino sezioni • Prima uscita (12.15/12.45)
<p>SPAZI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Bagno • Cameretta
<p>GRUPPI ED ETA'</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 12/36 Mesi
<p>BISOGNI DEL BAMBINO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Di movimento • Di sicurezza e tranquillità • Di socializzazione



<p>OBIETTIVI EDUCATIVI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire la socializzazione • Progressiva acquisizione di una padronanza nella coordinazione dei movimenti • Stimolare l'autonomia del bambino nel momento del sonno • Promuovere positive abitudine igienico sanitarie per l'educazione alla salute • Preparare il bambino ad un sereno ricongiungimento con il genitore
<p>INTERVENTI DELL'EDUCATRICE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rassicura • Osserva • Sorveglia • Prepara i bambini alla nanna • Prepara i bambini al ricongiungimento con il genitore • Saluta i bambini che rivede il giorno dopo
<p><u>Ore 15.00-17.00</u> ATTIVITA'</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Risveglio • Riordino cameretta • Cambio • Merenda • Preparazione all'uscita • Gioco libero
<p>SPAZI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Cameretta • Bagno • Sala pranzo • Laboratori • Giardino
<p>GRUPPI ED ETA'</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Gruppo eterogeneo 12/36 mesi
<p>BISOGNI DEL BAMBINO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Cura di sé • Di sicurezza • Di ricongiungimento con il familiare



OBIETTIVI EDUCATIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Autonomia personale (vestirsi) • Conquista graduale di un'autonomia sempre più ampia
INTERVENTI DELL'EDUCATRICE	<ul style="list-style-type: none"> • Sveglia i bambini • Cambia e veste i bambini • Rassicura • Informa i genitori su diario della giornata

ORGANIZZAZIONE DELLA ROUTINE

Al nido esistono dei momenti rituali molto importanti che scandiscono la giornata del bambino: sono le cosiddette routine dell'entrata, del cambio, del pranzo, del sonno e dell'uscita.

E' molto importante una organizzazione attenta ed accurata dei suddetti momenti perché l'adeguatezza, la qualità e la regolarità delle risposte degli adulti, aiutano il bambino a sviluppare la fiducia verso gli altri e verso l'ambiente e quindi acquisire sicurezza di sé e nelle proprie capacità.

ENTRATA:

I bambini arrivano verso le 7.30. Nella zona filtro il genitore prepara il bambino, (lo spoglia, gli mette le pantofole) e lo accompagna in sezione.

Il genitore comunica all'educatrice eventuali problematiche riguardanti il bambino, oppure lo saluta e va al lavoro.

Verso le 8.30, con l'arrivo dell'ultima educatrice, il gruppo dei piccoli si divide dai grandi e continua l'accoglienza in un'altra sezione.

CAMBIO:

Verso le 9.45, a turno, le classi si recano in bagno per il primo cambio.

Dopo aver svolto l'attività i bambini si lavano le manine e vanno a pranzo.

Dopo pranzo è previsto un secondo cambio e l'uso del bagno per chi è autonomo. Al risveglio dal riposino pomeridiano avviene il terzo cambio.



PRANZO:

Verso le 11.00 i bambini, dopo essersi lavati le mani, vanno a pranzo.

I bambini grandi, a turno, aiutano l'educatrice nella preparazione delle tavole e nella distribuzione dei bavagli.

I bambini grandi generalmente mangiano da soli mentre i piccoli vengono aiutati ma stimolati ad essere autonomi.

SONNO:

Verso le 12.45 i bambini vengono accompagnati nella stanzetta della nanna.

Ogni bambino ha la possibilità di portare con sé il ciuccio, il biberon, il peluche preferito.

Quando ogni bambino è sul proprio lettino, l'educatrice spegne la luce ed accompagna il sogno dei bambini raccontando una breve storia o facendo ascoltare una ninna-nanna.

Un'educatrice a turno rimane in cameretta con i bambini per tutta la durata del riposo.

USCITA:

Quando il genitore viene a prendere il bambino, nella zona filtro gli mette le scarpe, lo riveste e lo porta a casa.

Se il bambino viene ritirato da qualcuno che non è della famiglia, è necessaria la delega firmata dai genitori.

La prima uscita è prevista dalle 12.15 alle 12.45 (13.00), la seconda uscita è prevista dalle 15.15 alle 17.00

E' prevista la possibilità del prolungamento di orario fino alle ore 18.00, con la presenza di almeno 6 bambini.





CALENDARIO SCOLASTICO "NIDO" ANNO SCOLASTICO 2024/2025

INIZIO ANNO SCOLASTICO MATERNA	2 SETTEMBRE 4 - 5 SETTEMBRE NUOVI (BAMBINI CHE NON HANNO MAI FREQUENTATO IL NOSTRO NIDO) 9 - 10 SETTEMBRE TUTTI I CUCCIOLI COMPRESI I BAMBINI PROVENIENTI DAL NIDO O SEZ.PRIMAVERA 11 SETTEMBRE MEDI E GRANDI (1/2 GIORNATA) 12 SETTEMBRE GIORNATA INTERA
INIZIO NIDO E SEZ. PRIMAVERA	MARTEDI' 3 SETTEMBRE
FORMAZIONE DEL PERSONALE (SCUOLA CHIUSA PER I BAMBINI)	6 SETTEMBRE
01 NOVEMBRE 2024	SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI
8 DICEMBRE 2024	FESTIVITA' IMMACOLATA CONCEZIONE
DAL 23 DICEMBRE AL 04 GENNAIO 2025	VACANZE DI NATALE RITORNO A SCUOLA IL 7 GENNAIO
DAL 03.03.24 AL 05.03.25 NO NIDO E SEZ PRIMAVERA	VACANZE DI CARNEVALE E MERCOLEDI' DELLE CENERI NO NIDO E SEZ PRIMAVERA
DAL 17 APRILE AL 19 APRILE 2025	VACANZE PASQUALI (SI TORNA IL MARTEDI')
25 APRILE 2025	ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE
1 E 2 MAGGIO 2025	PONTE FESTA DEL LAVORO
2 GIUGNO 2025	FESTA NAZIONALE DELLA REPUBBLICA

- **TERMINE A.S. SCUOLA DELL'INFANZIA 27 GIUGNO 2025, NEI GIORNI 25-26-27 GIUGNO MEZZA GIORNATA, FINO ALLE ORE 13.00, PRANZO INCLUSO.**
- **TERMINE A.S ASILO NIDO E SEZIONE PRIMAVERA 27 GIUGNO**

SCUOLA DELL'INFANZIA : FESTA DEI NONNI 02.OTTOBRE 2024 NELLA MATTINATA PER I NONNI DEI BAMBINI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA DELL'INFANZIA: FESTA DI NATALE SABATO 14 DICEMBRE 2024 NEL POMERIGGIO

ASILO NIDO E SEZIONE PRIMAVERA: FESTA DI NATALE VENERDI' 13 DICEMBRE 2024 NEL POMERIGGIO

MINI GREST DAL 30 GIUGNO AL 18 LUGLIO

CASTELLO DI GODEGO 16.09.2024

LA DIREZIONE

CASTELLO DI GODEGO 8.08.2024

LA DIREZIONE



LA PROFESSIONALITA' DEL NIDO: funzioni e responsabilità

Il Nido è gestito da un gruppo di lavoro formato da tutti gli operatori che pur nella diversità dei ruoli professionali si organizzano ed operano collegialmente nella conduzione dell'esperienza educativa, garantendo uno stile condiviso attraverso il confronto e una discussione costruttiva; ciò presuppone la disponibilità degli adulti coinvolti a ridefinire le proprie "sicurezze" professionali.

Il progetto educativo, come anche i piani di lavoro delle scelte del gruppo, maturate attraverso la competenza formativa, l'esperienza sul campo e la costante osservazione del contesto educativo in cui operano.

Grande importanza assume in tale senso l'impegno che tutto il gruppo (educatrici, ausiliarie e cuoche) offre sul versante formativo e dell'aggiornamento professionale. La formazione, intesa come presupposto di riflessione e arricchimento culturale sulle problematiche inerenti al Nido e alla fascia di età dei bambini a cui si rivolge, è un'esperienza che costituisce una base professionale importante per la crescita del lavoro del gruppo.

E' infatti all'interno del gruppo degli operatori che si realizza una produttiva rielaborazione delle competenze acquisite ed una verifica puntuale delle scelte operate.

UNA COORDINATRICE INTERNA: con funzione di riferimento interno/esterno per quello che concerne l'esplicitazione dei valori, dei modelli educativi, degli obiettivi del servizio nido.

- Predisporre il progetto educativo-pedagogico con la supervisione della psicopedagoga esterna mediante la esplicitazione, la negoziazione, il confronto e la condivisione con il gruppo educativo.
- Gestisce e conduce il gruppo educativo e degli operatori nella pianificazione e nella realizzazione del progetto in tutte le sue fasi:
- (a. progettazione, b. identificazione delle strategie e delle procedure di intervento, c. verifica e valutazione)



- Predisporre strumenti e materiali per l'osservazione, per la documentazione e la comunicazione delle comunicazioni con le famiglie.
- E' referente per il monitoraggio della qualità percepita dai diversi protagonisti attivi all'interno del servizio
- E' referente nella gestione dei rapporti con: i servizi territoriali, l'ente gestore, il consiglio dei genitori, i soggetti istituzionali, genitori utenti.
- Supervisionare la conformità del comportamento di tutto il personale del nido
- Controlla la preparazione e la qualità degli alimenti, la pulizia e l'igiene del nido
- E' la figura cui sia il Presidente e il consiglio dei genitori si riferiscono ed a cui il personale del nido deve sempre in ogni occasione rapportarsi.

CINQUE EDUCATRICI: che gestiscono le relazioni con il bambino, con il gruppo dei bambini, con i genitori e con i collaboratori del nido.

- accolgono, comprendono, valorizzano ciascun bambino nelle esigenze e nei bisogni affettivi, cognitivi, socio-relazionali, nel corso delle fasi di sviluppo che accompagnano la vita del nido.
- Programmano e attuano la progettazione educativa-didattica, in tutte le sue fasi
- Valutano, osservano e documentano le attività svolte e gli interventi educativi realizzati.
- Conducono la comunicazione ed il confronto con i genitori

UNA CUOCA: responsabile del confezionamento dei pasti, del menù differenziato per bambini con intolleranze alimentari o culture religiose differenti. Cura la pulizia e il riordino della cucina.

UNA DIPENDENTE INTERNA: responsabile della cura della pulizia e del riordino degli spazi, degli arredi e dei materiali che sono utilizzati nel corso della giornata per le diverse attività di routine.

UNA CONSULENTE DIETISTA ESTERNA: per il controllo periodico delle tabelle dietetiche degli alimenti e dei menù.

UNA CONSULENTE PSICO-PEDAGOGICA ESTERNA: con funzione di consulenza e consultazioni per problemi specifici inerenti all'area professionale di appartenenza.



- sostegno tecnico al lavoro degli operatori in rapporto alla loro formazione permanente
- promuove la qualità del servizio e il monitoraggio e la documentazione delle esperienze, di sperimentazione e di soluzioni innovative
- assiste il raccordo tra i servizi educativi sociali e sanitari di collaborazione delle famiglie e la comunità locale, anche al fine di promuovere la cultura della prima infanzia.

LA PARTECIPAZIONE DEI GENITORI

E' consolidato il fatto che le educatrici si pensino e si propongano come figure di riferimento, non solo per il bambino ma anche per la sua famiglia e che siano curate le relazioni con i genitori sia nella quotidianità (accoglienza e commiato) che nei momenti programmati (incontri di sezione, colloqui, assemblee, feste). E' nell'ambito di questa visione della famiglia, come soggetto attivo e partecipe alla vita del nido, che si realizzano le diverse occasioni di scambio e crescita reciproca previste dal progetto.

I momenti dedicati all'accoglienza e al commiato dei bambini nella quotidianità rappresentano per le educatrici importanti momenti di confronto e verifica con le famiglie.

La funzione dell'educatrice è quella di mediatore di relazioni e di informazioni: accogliere i genitori, sorvegliando le dinamiche dei giochi dei bambini, salutandoli e rispondendo ad eventuali domande della famiglia, circa la giornata trascorsa al nido, avvalendosi fra l'altro delle informazioni registrate sul diario di bordo o invitando il genitore alla lettura delle informazioni affisse in bacheca. Questo confronto e contatto quotidiano con le famiglie permette di instaurare un rapporto di fiducia reciproca che si approfondisce ed aumenta di significato in occasione degli incontri più istituzionali o in quelli di colloquio individuale.

Sono previsti i seguenti incontri:

- **Giornata aperta:** in un periodo dell'anno da definire, che può coincidere con i mesi in cui sono aperte le iscrizioni al servizio, si propone alle famiglie interessate, di visitare il nido. Questo momento è fondamentale e molto più esaustivo, nella sua semplicità di qualsiasi altro materiale fornito alla famiglia per indirizzare e supportare la scelta di affidare il proprio piccolo per la prima volta ad altri adulti.



- **Assemblea con tutti i nuovi genitori:** Rappresenta il primo incontro formale tra la coordinatrice interna, le educatrici e le famiglie. Nel corso dell'assemblea la coordinatrice presenta il personale ai genitori, "racconta" il nido, la sua identità. Le insegnanti entrano nel merito delle diverse fasi dell'anno, delle modalità di gestione dell'inserimento (gradualità, presenza e ruolo del genitore, vissuti e difficoltà nella fase del distacco, ecc.) della giornata tipo.
- **Assemblea generale di inizio anno:** in questo primo incontro presentato dalla coordinatrice interna viene proposta la mission educativa, il progetto educativo e l'idea di bambino a cui è ispirato. Viene consegnato e letto il regolamento e la modulistica per il periodo di ambientamento; vengono concordati con i genitori i tempi e le modalità per il periodo di inserimento-ambientamento. La coordinatrice pedagogica illustra il suo ruolo all'interno del servizio. Informa i genitori sull'organizzazione del servizio e della giornata educativa. Inoltre, in questa occasione si forniscono risposte ad eventuali domande, si chiariscono dubbi e si cerca di soddisfare curiosità.
- **Il colloquio individuale:** rappresenta il primo momento di costituzione della relazione tra genitore ed educatrici. Si realizza prima dell'inserimento del bambino ed ogni volta che se ne individui l'esigenza, sia su richiesta dei genitori che delle educatrici.

Si tratta di un'occasione per entrambi in cui attivare un processo di conoscenza più diretto e meno mediato dagli aspetti formali dell'istituzione. Molte volte i genitori, pur avendo scelto di inserire il proprio bimbo al nido, sono sopraffatti da molte emozioni contraddittorie, da molti desideri e poche certezze, da molte aspettative. Questo primo momento di incontro è incentrato sulla costruzione della relazione, della cura della routine, assumendo un atteggiamento di ascolto che favorisca la verbalizzazione di dubbi o curiosità da parte dei genitori. Le educatrici accennano la programmazione educativa e didattica che verrà realizzata e presentata ai genitori dopo la conoscenza e l'inserimento dei bambini.
- **Incontri formativi:** momenti formativi con cui si vuole dare un utile e funzionale supporto alla genitorialità, mediante temi di approfondimento pedagogico su aspetti inerenti la prima infanzia, con il supporto di esperti del settore.
- **Laboratori per i genitori:** durante l'anno vengono organizzati momenti comuni tra bambini-nonni e bambini-genitori per iniziative didattiche e momenti di scambio relazionale affettivo e di gioco.



- **Giornate di animazione:** sono giornate che durante l'anno caratterizzano alcuni dei momenti più significativi della vita dei bambini. In particolare si organizzano iniziative aperte alle famiglie come:
 - recita natalizia
 - festa di carnevale
 - festa di fine anno con consegna del diploma per il passaggio dei bambini grandi alla Scuola dell'Infanzia





CONTINUITA' NIDO/SCUOLA DELL'INFANZIA

Il nido rappresenta una istituzione formativa importante per il territorio in quanto promotore di una cultura dell'infanzia e attraverso una serie di iniziative rivolte ai bambini che lo frequentano si colloca a pieno titolo nel sistema scolastico e formativo locale. In particolare i progetti di continuità 0/6 prevedono una serie di azioni mirate a creare le condizioni migliori possibili per i bambini, le famiglie e per il personale educativo ed insegnante nel delicato passaggio tra nido e scuola dell'infanzia.

Il progetto continuità prevede:

1. Incontri tra le educatrici del nido e le insegnanti della scuola dell'infanzia per condividere modalità, linguaggi e conoscenze specifiche sui bambini.
Incontri tra le educatrici, i genitori dei bambini grandi e le insegnanti per dare tutte le informazioni necessarie, rassicurare i genitori, mostrare la struttura, illustrare la giornata tipo.
2. Visita dei bambini grandi del nido insieme alle loro educatrici, per conoscere e familiarizzare con il nuovo ambiente, incontrare i loro amici più grandi, conoscere le insegnanti, giocare tutti insieme nel nuovo ambiente, disegnare e condividere la merenda insieme.
3. Compilazione da parte delle educatrici di strumenti informativi specifici per ogni bambino, in supporto alle informazioni e agli scambi verbali.

IL PROGETTO :

PREMESSA

I passaggi dalla famiglia al nido e dal Nido alla scuola dell'infanzia costituiscono dei riti di passaggio perché creano discontinuità nel bambino. Richiedono ai bimbi l'adattamento a situazioni, compiti doveri nuovi.

Il bambino vive il passaggio fra una struttura all'altra in modo non sempre sereno, in quanto non conosce le insegnanti ,gli altri bimbi, l'ambiente,quello che deve fare e non deve fare .

Questo periodo è particolarmente delicato per il bambino di tre anni a causa del rovesciamento di ruoli e prospettive in cui viene a trovarsi; tale fatto provoca diverse reazioni che possono sfociare in comportamenti di chiusura , isolamento, o di rifugio nel gruppo dei coetanei o nell'adulto.



Ecco pertanto che si rende sempre più urgente attivare ed incentivare la reciproca conoscenza fra le istituzioni, da concretizzarsi in incontri in cui condividere i progetti pedagogici ed organizzativi, le finalità pedagogiche, la metodologia, gli stili educativi, l'organizzazione dello spazio, del tempo.

Siamo convinte che nel passaggio Nido- Scuola dell'infanzia, il piccolo, da un lato scioglie consolidate relazioni, e modifica i legami, dall'altro, crea nuove relazioni e legami. Si trova di fronte a nuovi ritmi, a spazi sconosciuti, a diverso rapporto numerico (insegnante - bambino) e a differente sistema di regole.

Pensiamo allora che piano piano, noi educatrici dobbiamo adottare con gradualità, modalità relazionali meno corporee, ossia più mediate nel sostenere il bambino nella quotidianità.

Le insegnanti della scuola dell'infanzia dovranno creare situazioni che gli consentano di strutturare un legame di attaccamento sicuro.

L'osservazione empatica e l'offerta di un contenitore solido permetteranno al piccolo di "mettere nella mente" l'esperienza del cambiamento.

L'orientamento condiviso da noi educatrici, è che l'osservazione del piccolo, debba tener conto delle caratteristiche comuni e specifiche dei bimbi e bimbe in passaggio, come base di partenza per valorizzare le variabili "inter-individuali".

Tale continuità verticale, non è a nostro avviso un passaggio solo di informazioni, ma si configura in un vero e proprio progetto educativo che si evolve in relazione al progressivo sviluppo del bambino.

I bimbi in passaggio e le loro famiglie, sono coinvolti nel progetto di continuità educativa realizzato da educatrici ed insegnanti dei due cicli educativi.

I progetti pedagogici, della scuola per l'infanzia e del nido, devono valorizzare il collegamento e la continuità educativa nella scuola dell'infanzia, per dare al bimbo e alla sua famiglia un filo conduttore coerente con il percorso precedente in modo tale da permettere un cambiamento graduale in cui l'acquisizione e le esperienze compiute sono riconosciute come base su cui innescare le nuove esperienze.

Da queste brevi considerazioni, cercheremo di valorizzare un iter semplice, ben delineato, che prevederà cinque incontri nelle classi, l'accoglienza nel salone della scuola dell'infanzia, ed alcuni momenti di pranzo comuni.



Titolo del progetto	Progetto "zainetto"
Gruppo di lavoro (educatrici ed insegnanti)	Educatrici (gruppo grandi del nido) Insegnanti (gruppo piccoli scuola dell'infanzia).
Referente	Coordinatrice Marion Michela
Destinatari del progetto	Bimbi grandi (24-36 mesi) dell'asilo Nido e sezione piccoli scuola materna
Motivazioni psicopedagogiche del progetto	Condivisione di un percorso, per facilitare un passaggio più sereno che permetterà ai bimbi coinvolti di affrontare l'inserimento con maggior tranquillità.
Finalità	Progettare un percorso che aiuti a comprendere il cambiamento attraverso la conoscenza di iniziative che nel loro insieme diventano un sistema, un modo di prevedere e fare esperienza nei tempi, modi, spazi differenti.
Obiettivi	Favorire relazioni con l'ambiente. Favorire relazioni con gli altri.
Metodologia	Un incontro alla settimana, ruotando di volta in volta, nelle tre classi di bimbi piccoli della scuola dell'infanzia. Osservazione - coinvolgimento- ascolto attivo dei bimbi) Documentazione su giochi ed attività, che verranno osservati, descritti, fotografati.
Materiali	Manipolazione: -acqua -carta -farine Attività grafico-pittoriche - carta da disegno - carta collage - colori a tempera - spugne barattoli piatti - pennarelli e colori a cera Strumenti per operazioni pratiche - pennelli



	<ul style="list-style-type: none"> - forbici - colla scotch
Incontri di pianificazione del progetto	la pianificazione del progetto avviene con più incontri fra educatrici ed insegnanti ,partendo da una "griglia di lavoro" precedentemente preparata.
Verifica e valutazione	Si prevedono due momenti di verifica in itinere per autovalutazione e discussione rispetto alle griglie per l'osservazione dei bimbi.

La pianificazione del Progetto si trova nell'apposito fascicolo della Continuità.

LA FORMAZIONE PERMANENTE DEL PERSONALE

La competenza e la professionalità del personale sono fondamentali perché il nido possa essere un ambiente qualificato che sappia dare risposte adeguate alle esigenze del bambino. A tal fine, tutto il personale, in base al proprio ruolo all'interno del nido, partecipa ai corsi di formazione e aggiornamento. La necessità dell'aggiornamento e formazione del personale educativo assolve principalmente alle seguenti funzioni:

- Individuare le competenze necessarie per svolgere una reale funzione educativa;
- Recuperare una omogeneità di formazione per agevolare la comunicazione ed il confronto delle esperienze;
- Sperimentare metodologie di lavoro che colleghino le acquisizioni teoriche con la pratica educativa;
- Proporre percorsi di ricerca ai fini di una migliore qualificazione dei servizi.

Sulla base di tali premesse tutto il personale partecipa alla formazione obbligatoria per operatori dei nidi di infanzia della F.I.S.M. di Treviso e di Padova.

Oltre alla preparazione ed all'esperienza professionale propria di ciascun dipendente, il personale è inoltre impegnato a mantenersi informato ed aggiornato, a migliorare le

proprie competenze attraverso:

- Formazione ed aggiornamento a tema, compatibilmente alle esigenze di servizio, attuata di preferenza presso la sede del nido al fine di dibattere su problematiche o situazioni di rilevante importanza educativa e formativa riguardanti il bambino ed il suo contesto.
- La pluralità delle educatrici e la diversa cultura ed esperienza di ognuna poi, sono effettive risorse che permettono di migliorare ed ampliare il Progetto educativo e l'articolazione delle attività.



“PROGETTO ZAINETTO”

SCHEDA DI PASSAGGIO

INDICATORI DI OSSERVAZIONE

PER I BAMBINI USCENTI

DALL’ ASILO NIDO/SEZIONE PRIMAVERA

NOME E COGNOME.....

DATA DI NASCITA

ANNI DI FREQUENZA NIDO/SEZ. PRIMAVERA n°.....

EDUCATRICI NIDO/SEZ.PRIMAVERA DI RIFERIMENTO.....



I DISCORSI E LE PAROLE	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO	
UTILIZZA IL LINGUAGGIO VERBALE					
USA UNA FRASE MINIMA					
COMUNICA CON I COMPAGNI E GLI ADULTI					
DESCRIVE SEMPLICI IMMAGINI					
ASCOLTA CANTI E FILASTROCCHIE					
RISPONDE IN MODO PERTINENTE ALLE DOMANDE					
MEMORIZZA SEMPLICI FILASTROCCHIE					
SI ESPRIME CON I GESTI					
NOTE:					
LA CONSCENZA DEL MONDO	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO	
SI ORIENTA IN SEZIONE E NELLO SPAZIO SCUOLA					
ESPLORA CON I SENSI (OSSERVA, ODORA, ASCOLTA, TOCCA)					
MANIPOLA OGGETTI E MATERIALI DIVERSI					
NOTE:					
IL SE' E L'ALTRO	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO	
RISPETTA SEMPLICI REGOLE					
SI RELAZIONA CON ADULTI E COMPAGNI					
ESPRIME I PROPRI BISOGNI					
GESTISCE LA FRUSTRAZIONE IN MODO OPPORTUNO					
NOTE:					
IL CORPO E IL MOVIMENTO	58	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
HA RAGGIUNTO IL CONTROLLO SFINTERICO					



Nido Integrato "La Coccinella" – Progetto Educativo

E' AUTONOMO A TAVOLA				
CAMMINA, CORRE, SALTA				
PARTECIPA ATTIVAMENTE AI GIOCHI				
IMPUGNA CORRETTAMENTE (MATITA, PENNELLO, POSATE..)				
SI VESTE/SVESTE DA SOLO (SCARPE, GIUBBOTTINO, BAVAGLIA..)				
RICONOSCE IL CORREDINO O GLI OGGETTI PERSONALI				
NOTE:				
IMMAGINI SUONI COLORI	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
DISCRIMINA I COLORI				
SI ESPRIME ATTRAVERSO L'USO DI DIVERSI MATERIALI (DISEGNO, PITTURA...)				
PARTECIPA A GIOCHI, CANTI E MOVIMENTI RITMICI				
DA' SIGNIFICATO ALLE PROPRIE PRODUZIONI				
NOTE:				

E ANCORA.....

INDICATORI	SI	NO
USA L'OGGETTO TRANSIZIONALE (CIUCCIO, PELUCHE...)		
SI SEPARA SERENAMENTE DAL GENITORE		
SI RICONGIUNGE SERENAMENTE AL GENITORE		
SI ADDORMENTA DA SOLO A SCUOLA		

VALUTARE LE COMPETENZE

LIVELLO 1 INIZIALE: il bambino se opportunamente guidato svolge compiti semplici

LIVELLO 2 BASE: il bambino svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese

LIVELLO 3 INTERMEDIO il bambino svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove , compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite

LIVELLO 4 AVANZATO il bambino svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità, propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.



Nido Integrato "La Coccinella" –Progetto Educativo

A cura della coordinatrice e delle educatrici.
Con la supervisione della psico-pedagogista
(dott.ssa Beraldin Cristina) e
del comitato genitori.

IL PARROCO Legale Rappresentante



ALLEGATI PROGETTO DIDATTICO

UNITA' PROGETTUALE EDUCATIVA
<u>TITOLO</u>
<u>MOTIVAZIONI PEDAGOGICHE E ANALISI DELLA SITUAZIONE</u>
<u>COMPETENZE CHIAVE EUROPEE DI ORIZZONTE</u>
<u>TRAGUARDI IN USCITA DAL NIDO</u> IL SE' E L'ALTRO IL CORPO E IL MOVIMENTO IMMAGINI, SUONI, COLORI I DISCORSI E LE PAROLE LA CONOSCENZA DEL MONDO
<u>AREE DI SVILUPPO PRINCIPALMENTE COINVOLTE</u> - Il se' e l'altro - Il corpo e il movimento - Immagini, suoni, colori - I discorsi e le parole - La conoscenza del mondo



OBIETTIVI EDUCATIVI DI APPRENDIMENTO

12-24 MESI

IL SE' E L'ALTRO

IL CORPO E IL MOVIMENTO

IMMAGINI, SUONI, COLORI

I DISCORSI E LE PAROLE

LA CONOSCENZA DEL MONDO

24-36 MESI

IL SE' E L'ALTRO

IL CORPO E IL MOVIMENTO

IMMAGINI, SUONI, COLORI

I DISCORSI E LE PAROLE

LA CONOSCENZA DEL MONDO

TEMPI

METODOLOGIA

PERSONE COINVOLTE

SITUAZIONI DI ESPERIENZE POSSIBILI E ARTICOLAZIONE DELLE PROPOSTE

OSSERVAZIONI RISPETTO AGLI OBIETTIVI EDUCATIVI DI APPRENDIMENTO

DOCUMENTAZIONE

VALUTAZIONE



Anno scolastico _20...-20...

LIVELLI DI PADRONANZA
PERIODO _____

Alunni Sezione: __Nido – Sezione Primavera

LEGENDA

Per indicare il livello di conseguimento delle competenze, apporre una crocetta nello spazio corrispondente al nome dell'alunno e al grado di maturazione della competenza.



NOME E COGNOME DELL'ALUNNO													
CAMPO DI ESPERIENZA: I DISCORSI E LE PAROLE													
TRAGUARDO													
ESPERIENZA SIGNIFICATIVA													
DESCRIZIONE DELLE COMPETENZE PER LIVELLO													
INIZIALE													
BASE													
INTERMEDIO													
AVANZATO													



NOME E COGNOME DELL'ALUNNO													
CAMPO DI ESPERIENZA: CORPO E MOVIMENTO													
TRAGUARDO													
ESPERIENZA SIGNIFICATIVA													
DESCRIZIONE DELLE COMPETENZE PER LIVELLO													
INIZIALE													
BASE													
INTERMEDIO													
AVANZATO													



NOME E COGNOME DELL'ALUNNO													
CAMPO DI ESPERIENZA: CONOSCENZA DEL MONDO													
TRAGUARDO													
ESPERIENZA SIGNIFICATIVA													
DESCRIZIONE DELLE COMPETENZE PER LIVELLO													
INIZIALE													
BASE													
INTERMEDIO													
AVANZATO													



NOME E COGNOME DELL'ALUNNO												
CAMPO D'ESPERIENZA: IL SE' E L'ALTRO												
TRAGUARDO												
ESPERIENZA SIGNIFICATIVA												
DESCRIZIONE DELLE COMPETENZE PER LIVELLO												
INIZIALE												
BASE												
INTERMEDIO												
AVANZATO												



NOME E COGNOME DELL'ALUNNO													
CAMPO D'ESPERIENZA:IMMAGINI, SUONI, COLORI													
TRAGUARDO													
ESPERIENZA SIGNIFICATIVA													
DESCRIZIONE DELLE COMPETENZE PER LIVELLO													
INIZIALE													
BASE													
INTERMEDIO													
AVANZATO													



DOCUMENTAZIONE

TITOLO PROGETTO:
SEZIONE :
PERIODO:

IN FORMA NARRATIVA DESCRIVO: TRAGUARDO, OBIETTIVI E METODOLOGIA

FOTO

FOTO

FOTO

DIDASCALIA

DIDASCALIA

DIDASCALIA



INDICATORI DI OSSERVAZIONE

SVILUPPO AFFETTIVO-EMOTIVO-SOCIALE 15-36 MESI

	SI	NO	A VOLTE
Ha superato il rapporto simbiotico con la madre			
Apprezza lo stare in compagnia			
Instaura relazioni con le educatrici			
Instaura relazioni con i compagni			
Comincia a organizzare il gioco e coinvolge gli altri bambini			
Riconosce oggetti personali, foto dei compagni			
Condivide spazi, giochi, materiali con altri bambini			
Si interessa, tenta di consolare chi piange			
Difende un compagno se viene aggredito			
Reagisce facilmente all'aggressione altrui			
Accetta l'aiuto di altri bambini			
Aiuta gli altri bambini			
Litiga o provoca i compagni			
Si offende facilmente			
Recupera facilmente il buon umore dopo un evento negativo			
Manifesta timidezza			
Quando un bambino gli porta via un gioco chiede aiuto all'adulto			
Piange			
Reagisce aggressivamente			
Aspetta il suo turno per avere i giochi			
Accetta serenamente materiali e situazioni nuove			
Usa volentieri il materiale a disposizione			

OSSERVAZIONI.....

SVILUPPO VERBALE 15-36 MESI

	SI	NO	A VOLTE
Sostituisce il gesto con la parola			
Usa la parola frase per esprimersi			
Forma piccole frasi associando due o tre parole			
Usa la parola come prima strategia per avere quello che desidera			
Accetta di aspettare			
Riesce a farsi comprendere dall'adulto			
Denomina oggetti conosciuti			
Ascolta e comprende una breve storia narrata dall'adulto			
Recita brevi filastrocche/cantilene da solo			

OSSERVAZIONI.....



SVILUPPO MOTORIO 15-36 MESI

	SI	NO	A VOLTE
Mangia da solo			
Beve da solo da un bicchiere			
Usa il cucchiaio			
Chiede verbalmente la quantità e/o il tipo di cibo desiderato			
Defeca nel water			
Fa la pipì nel water			
Comincia a lavarsi le mani da solo			
Si infila le scarpe da solo			
Si allontana dallo spazio conosciuto			
Usa tutto lo spazio della sezione			
Si muove liberamente in tutto lo spazio esterno			
Evita agilmente gli ostacoli			
Raggiunge un determinato spazio in base a conoscenze verbali			
Ascolta ed esegue dei comandi verbali			
Sa correre			
Esegue saltelli			
Sa lanciare una palla			
Compie azioni combinate e coordinate come mettere vicino (puzzle), infilare			
Fa giochi di imitazione			

OSSERVAZIONI:.....

SVILUPPO COGNITIVO 15-36 MESI

	SI	NO	A VOLTE
Usa in modo coordinato le mani nell'esplorare			
Colpisce superfici			
Strappa e accartocchia dei fogli			
Costruisce una torre con i cubi			
Scarta un oggetto			
Esegue un comando			
Si concentra e gioca da solo			
Difende il suo spazio			
Si distrae facilmente			
Sfoggia i libretti da solo			
Usa le costruzioni da solo			
Disegna e scarabocchia			
Accetta materiale non strutturato			

OSSERVAZIONI:.....

